

# BILANCIO SOCIALE 2023



La Nuova Arca  
Soc. Coop. Soc.



Persone Relazioni Comunità

La Nuova Arca

## Sommario

---

<b>1. Introduzione: un anno nell'interesse generale</b> .....	2
<b>2. La metodologia adottata</b> .....	6
2.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri .....	7
2.2 Le beneficiarie e i beneficiari de La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale nel 2023 come perimetro di indagine .....	8
<b>3. Informazioni generali su La Nuova Arca</b> .....	9
3.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente).....	9
3.2 Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale).....	10
3.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore .....	11
<b>4. Struttura, governo e amministrazione</b> .....	13
4.1 Consistenza e composizione della base sociale /associativa.....	13
4.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi .....	13
4.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento .....	13
<b>5. Persone che operano per la Cooperativa</b> .....	15
5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca	15
5.2 Composizione del gruppo di lavoro.....	15
5.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni.....	15
<b>6. Obiettivi e attività del 2023</b> .....	16
6.1 L'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali in situazione di svantaggio e vulnerabilità sociale e i loro risultati .....	17
6.1.1 Una descrizione tipologica delle attività.....	17
6.1.2 Indicatori di sintesi di risultati e impatti maturati nel settore dei servizi per l'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali.....	19
6.2 I progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi .....	22
<b>7. Animare la comunità: attività di raccolta fondi, promozione del volontariato, comunicazione sociale</b> 31	
7.1 Indicatori sulla comunicazione, la raccolta fondi da privati e da enti filantropici.....	31
<b>8. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti</b> .....	34

*“Adesso è forse il tempo della cura.  
Dell’aver cura di noi, di dire  
noi. Un molto largo pronome  
in cui tenere insieme i vivi,  
tutti: quelli che hanno occhi, quelli  
che hanno ali, quelli con le radici  
e con le foglie, quelli dentro i mari,  
e poi tutta l’acqua, averla cara, e l’aria  
e più di tutto lei, la feconda,  
la misteriosa terra.”<sup>1</sup>*

## 1. Introduzione: un anno nell’*interesse generale*

---

Il 2023 ha avuto come momento baricentrico e tematico la partecipazione, in qualità di partner capofila mandatario del raggruppamento di associazioni e imprese sociali proponenti per l’attuazione del progetto “Mete di Inclusione Urbana”, alla fase di co-progettazione istituita dal Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale ai sensi dell’art. 55 del D.lgs. 117/2017, cosiddetto “Codice del Terzo Settore” (di seguito CTS).

Si tratta, tra i disposti del CTS, dell’istituto che più ha fatto parlar di sé, e concretamente quello più dibattuto, in quanto nella sua concreta attuazione sovvertitore di uno schema da lungo tempo sedimentato, circa i rapporti tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore, secondo i principi e le procedure definite dal Codice dei contratti pubblici<sup>2</sup>.

Molto in sintesi<sup>3</sup>, con l’art. 55 del CTS su co-programmazione<sup>3</sup> e co-progettazione il Legislatore concluse un arco normativo relativo agli istituti cooperativi tra Terzo Settore, società civile e Pubblica Amministrazione rispetto alla costruzione e realizzazione dei sistemi di welfare inauguratosi con la L. 8 novembre 2000, n. 328, che già prevedeva l’istituto della co-progettazione con gli enti del Terzo Settore, restringendolo però agli “*interventi innovativi e sperimentali*”<sup>4</sup>. Mentre gli istituti della co-programmazione e co-progettazione si qualificano come strumenti ordinari nella programmazione ed attuazione del sistema di welfare, ovvero di “*amministrazione condivisa*”<sup>5</sup>, benché ad oggi privi di una stringente e vincolante obbligatorietà per le amministrazioni pubbliche per cui permangono opzioni politiche.

Già all’indomani della promulgazione del Decreto, l’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sottoponeva al Consiglio di Stato un quesito interpretativo, volto in sostanza alla messa in mora dell’applicabilità di forme di

---

<sup>1</sup> Mariangela Gualtieri, *Adesso*.

<sup>2</sup> D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, che novella in attuazione delle direttive europee 2014/24/UE, 2014/25/UE e 2014/23/UE il precedente D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

<sup>3</sup> Si rinvia per una più ampia trattazione alla folta letteratura giuridica e scientifica sull’argomento. Tra i titoli e gli articoli scientifici più documentati e richiamati si citano: Claudia Golino, Alceste Santuari, *Gli Enti del terzo settore e la co-amministrazione: ruolo della giurisprudenza e proposte de jure condendo*, sta in: «LE ISTITUZIONI DEL FEDERALISMO», 2022, Anno XLIII, pp. 677 – 693; Luca Fazzi, *Coprogettare e coprogrammare: i vecchi dilemmi di una nuova stagione del welfare locale*, sta in: *Impresa Sociale* 3/2021; Luca Fazzi, *Sussidiarietà e coprogettazione: un legame implicito o ancora da costruire?*, sta in: *Impresa Sociale* 4/2022; Ugo De Ambrogio, *La Coprogettazione, la Partnership tra Pubblico e Terzo Settore*, Roma, Carocci ed., 2016; Alceste Santuari, I rapporti di collaborazione tra enti pubblici ed ETS (I parte), *Welforum*, 3 febbraio 2022; Alceste Santuari, I rapporti di collaborazione tra enti pubblici ed ETS (II parte), *Welforum*, 22 febbraio 2022; Euricse (2023); Luca Fazzi, *Il nuovo welfare collaborativo in Italia: co-programmazione e co-progettazione come strumenti di innovazione del welfare locale*, *Euricse Research Reports*, n. 25/2023.

<sup>4</sup> Art. 7 DPCM 30 marzo 2001, “*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328*”: «Al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi. Le regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indicazione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno.»

<sup>5</sup> D.M. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 31/03/2021, n. 72 recante linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017, par. 1. Inquadramento generale degli istituti.

partenariato pubblico/provato in deroga al Codice dei contratti, individuando in queste fattispecie di partenariati, e in particolare in quelli di co-progettazione volti alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento prevedenti scambi finanziari tra amministrazione e attuatori, surrettizi rapporti “sinallagmatici”<sup>6</sup>. Il Consiglio di Stato, con Parere n. 2052 del 26.07.2018, sostanzialmente sposò tale posizione, con uno schema deduttivo che vale la pena riportare almeno per un emblematico stralcio:

*«Una tale postura giuridica – quella cioè per cui ogni iniziativa relativa alla realizzazione di beni, all’esecuzione di lavori od alla prestazione di servizi astrattamente contendibili sul mercato è riconducibile all’attività di impresa, indipendentemente dai fini e dalla natura giuridica dell’esecutore, N.d.R. – gemma dalle finalità stesse della costruzione europea, tesa alla creazione, estensione, allargamento ed approfondimento di un mercato unico (tale da essere, in prospettiva, mero “mercato interno” unionale), con la conseguente necessità di sottoporre alla disciplina pro-concorrenziale tendenzialmente ogni attività umana connotata da un rilievo economico, allo scopo di evitare la permanenza di “sacche” sottratte al confronto competitivo e, dunque, potenzialmente assoggettabili a discipline nazionali contrarie allo spirito uniformatore sotteso ai Trattati. In considerazione della primazia del diritto euro-unitario, peraltro, la disciplina recata dal Codice dei contratti pubblici prevale in ogni caso sulle difformi previsioni del Codice del terzo settore, ove queste non possano in alcun modo essere interpretate in conformità al diritto euro-unitario: troverà, in tali casi, applicazione il meccanismo della disapplicazione normativa, costituente un dovere sia per il Giudice sia per le Amministrazioni»<sup>7</sup>.*

È evidente che una simile postura, oltre a confliggere o almeno a coesistere in modo assai problematico col principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 della Costituzione, finiva per disapplicare le disposizioni su co-programmazione e co-progettazione, definendo quelle disposizioni subordinate al Codice dei contratti pubblici, a sua volta promanante dal diritto euro unitario. Con ciò implicitamente subordinando, a nostro avviso, il principio di solidarietà, che è principio di rango costituzionale, a quello di concorrenza. Insomma, il parere suonò come una pietra tombale sull’applicabilità dell’intero istituto a forme partenariali di amministrazione condivisa, anche di risorse economiche, tra amministrazioni pubbliche ed enti del Terzo Settore.

È stata la Corte Costituzionale, con sentenza 131 del 2020<sup>8</sup>, a fornire un’ampia e pregnante caratterizzazione degli istituti della co-programmazione e co-progettazione, finendo per riabilitarli a titolo definitivo, tanto che solo a seguito di questo autorevolissimo pronunciamento il Ministero del Lavoro ha adottato con proprio Decreto del 31/03/2021, n. 72 le “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 -57 del decreto legislativo n. 117 del 2017”, che a tutt’oggi legittimano in via definitiva e regolano l’attuazione della co-programmazione e co-progettazione. La Corte Costituzionale nel proprio dispositivo di sentenza definisce gli istituti in discussione come forme di “amministrazione condivisa”<sup>9</sup> e, più incisivamente ancora, come vera e propria “procedimentalizzazione dell’azione sussidiaria”<sup>10</sup>, peraltro collegandoli a una tradizione solidaristica che sin da tempi molto risalenti connota le nostre società<sup>11</sup> innervandole di corresponsabilità, a loro volta espressioni

<sup>6</sup> Cioè nei fatti rapporti contrattuali veri e propri, basati sullo scambio di prestazioni e corrispettivi, ovvero tali da implicare obbligazioni corrispettive, nelle quali il fornitore, in questo caso gli enti del Terzo Settore, assume l’obbligazione di eseguire una prestazione (di dare o di fare) in favore dell’altra parte, cioè l’Amministrazione pubblica, in quanto questa a sua volta assume l’obbligazione di eseguire una prestazione economica in suo favore

<sup>7</sup> Cons. St., Par. n. 2052/2018, par. 5

<sup>8</sup> La Corte Costituzionale fu chiamata a esprimersi su ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri allora in carica sulla legittimità costituzionale dell’art. 5, comma 1, lettera b), della legge della Regione Umbria 11 aprile 2019, n. 2 relativa alla disciplina delle cosiddette “cooperative di comunità”, in diritto secondo le ragioni del ricorrente non riconducibili nel perimetro degli enti del Terzo Settore ai sensi delle definizioni del CTS.

<sup>9</sup> C. Cost., Sent. n. 131/2020, Considerato in diritto, par. 4.

<sup>10</sup> Ibidem.

<sup>11</sup> «Quest’ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della “profonda socialità” che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una “azione positiva e responsabile” (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di solidarietà sono state all’origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili

della profonda e incompressibile socialità della persona umana e delle sue “libertà sociali”. È da questa costituzione sociale e morale, prima che giuridica, che promanano quei “beni sociali” in seguito avocati dallo Stato, e ove tramutati in servizi che li intermedino, affidati ai poteri regolatori del Mercato. Beni che, per loro definizione, non possono scaturire in concomitanza di interessi egoistici, o da posture meramente orientate all’interesse privato, in quanto gemmano esclusivamente lì dove si stabilisce collegamento, connessione comunitaria, reciprocità sociale, intreccio comunitario, contribuzione plurima. Tali beni, questo ci pare in sostanza il ragionamento al cuore della deduzione adottata nella sentenza, non possono strutturalmente esser offerti attraverso scambi di mercato, in cui le parti dello scambio ricercano il loro esclusivo guadagno monetario privato.

Tale impostazione confligge frontalmente con quella adottata dal Parere del Consiglio di Stato in base alla quale “ogni attività umana connotata da un rilievo economico” si debba assoggettare alla “disciplina pro-concorrenziale”. Si dà invece, storicamente e fenomenologicamente, un’entità terza tra Stato e Mercato, ibrida e meticcia, non riconducibile interamente né alla sfera dell’uno né alla sfera dell’altro, popolata da soggettività che hanno in comune col primo l’orientamento all’interesse generale, e dunque una natura pubblicistica, e col secondo l’assetto di controllo privatistico<sup>12</sup>, nella quale il principio della solidarietà è chiamato a prevalere in modo strutturale sul principio della concorrenza. In questo luogo di scambio non più sinallagmatico, anche dove ricorra l’ipotesi di amministrazione condivisa di risorse economiche, ma collaborativo in quanto saldato su quell’omologia strutturale tra amministrazioni pubbliche ed enti del Terzo Settore che è l’orientamento ultimo all’interesse generale, può e deve aver luogo l’incontro co-decisionale tra attori privati e Pubblica Amministrazione, con evidenti e reciproci benefici. Ciò ovviamente salvaguardando i principi di trasparenza e correttezza dell’azione amministrativa di cui alla L. 7 agosto 1990, n. 241.

Ne consegue, evidentemente, un fatto: poiché co-programmazione e co-progettazione sono istituti costitutivamente cooperativi e collaborativi, orientati ad allargare a sempre più ampi cerchi e a sempre nuove soggettività la sfera dell’interesse generale – cioè a costruire in concreto quello spazio di *welfare community* che si pone oggi come unica soluzione al dilagare di una crisi sociale sempre più acuta – questi stessi istituti mal si sposano e mal si adattano ad approcci competitivi, che peraltro anche in termini sistemici, cioè di teoria e pratiche di cambiamento sociale, fanno più parte del problema che della soluzione, in un quadro emergente in cui ogni singola criticità sociale merita di essere letta come effetto di isolamenti, slabbrature, scomposizioni sempre più fini dell’ordito comunitario. Detto in altri termini: i decantati poteri regolativi del mercato potranno forse andar bene per individuare i fornitori dei servizi sociali secondo il criterio dell’“offerta economicamente più vantaggiosa”, ma quegli stessi servizi così individuati, sempre più antagonisti, dislocati, disarticolati tra loro perché in ultima analisi motivati da interessi egoistici tra loro mutuamente escludenti (anche quando mascherati dalle migliori intenzioni), non saranno di alcuna utilità, anzi aggiungeranno ulteriore danno al cosiddetto “sistema delle prestazioni sociali”, perché finiranno per sottrarre e dilapidare sempre più quella risorsa proverbialmente scarsa che è il capitale comunitario, cioè l’unico asset che invece andrebbe costantemente alimentato e sostenuto, anche tramite ripetuti e lungimiranti investimenti.

---

*della nostra storia, rimaneva escluso. Nella suddetta disposizione costituzionale, valorizzando l’originaria socialità dell’uomo (sentenza n. 75 del 1992), si è quindi voluto superare l’idea per cui solo l’azione del sistema pubblico è intrinsecamente idonea allo svolgimento di attività di interesse generale e si è riconosciuto che tali attività ben possono, invece, essere perseguite anche da una «autonoma iniziativa dei cittadini» che, in linea di continuità con quelle espressioni della società solidale, risulta ancora oggi fortemente radicata nel tessuto comunitario del nostro Paese». Ibidem.*

<sup>12</sup> La caratteristica degli Enti del Terzo Settore, alla luce del CTS, è in effetti proprio questa ibrida coesistenza di natura pubblicistica e ordinamento privatistico. Una definizione molto pregnante è riportata nel documento di ricerca n° 17 a cura del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale “Rendicontazione Sociale nel Non Profit e Riforma del Terzo Settore”, che qualifica tali enti in quanto «*forme di impresa o organizzazioni che tecnicamente sono “senza interessi proprietari”, poiché nessuno ha diritto di prelievo dell’utile per scopi privati, e che devono perseguire una finalità sociale in senso universalistico, attraverso l’equo bilanciamento degli interessi dei vari soggetti che contribuiscono al suo perseguimento, avendo però come finalità principale la soddisfazione di un interesse generale o di un bisogno prioritario rispetto agli interessi di coloro che cooperano alla sua soddisfazione*», cfr. AA.VV., *Rendicontazione Sociale nel Non Profit e Riforma del Terzo Settore*, Milano, FrancoAngeli, 2020, p. 35. Per inciso, scopo di un bilancio sociale è proprio mostrare ai propri stakeholder il prevalere di questo assetto non proprietario nelle attività e negli scopi perseguiti dall’organizzazione nel corso dell’anno sociale.

Dal nostro concreto punto di vista, quello di una cooperativa sociale che avverte come sua vocazione propria molto più quella d'essere grumo, attivatore e moltiplicatore di responsabilità diffuse, attore di rammendo e mutualismo comunitario (e dunque in un certo senso *"cooperativa di comunità"*, pur in difetto di una definizione giuridica definitiva di questa nuova fattispecie ancora sommersa nello *"iure condendo"*) più che non produttore di servizi esternalizzati dalla Pubblica Amministrazione a fronte di corrispettivi specifici, che pure formano la parte più consistente del nostro bilancio economico, il nostro luogo di azione specifico non può che essere proprio la co-programmazione e la co-progettazione, da esercitarsi da un lato lealmente e in modo trasparente con la Pubblica Amministrazione, e dall'altro in profonda osmosi e rappresentanza di quei bisogni sociali la cui perspicua conoscenza è la stessa sentenza della Corte Costituzionale ad attribuirci<sup>13</sup>, ma più ancora vorremmo dire in funzione vicaria dei nostri beneficiari che per difetto normativo, a nostro avviso, non possono essere coinvolti direttamente in questi procedimenti di co-decisione che il CTS descrive.

L'esperienza di co-progettazione per cui ci siamo candidati nel 2023, promossa su iniziativa di parte del Dipartimento Politiche Sociali e della Salute di Roma Capitale al fine di individuare uno o più ETS in raggruppamento coi quali procedere alla co-progettazione e poi all'attuazione del progetto Mete di Inclusione Urbana, e conclusasi con la Convenzione al raggruppamento di cui siamo capofila per la realizzazione in co-progettazione dell'intervento progettuale sino a novembre 2024, salvo ulteriori proroghe, ci ha particolarmente mobilitati, e qualche volta messi alla prova, nella direzione e secondo gli intendimenti che sopra abbiamo tentato di delineare: non ci esalta particolarmente l'essere stati individuati, in concorrenza con altri enti e raggruppamenti cui va tutta la nostra stima sociale, come soggetto attuatore in coprogettazione, in un procedimento a evidenza pubblica che inevitabilmente, a strumenti vigenti, era però costretto a limitare la platea degli interessati; ci interroga invece, a conclusione di un intervento estremamente complesso, consistente per mezzi e risorse impiegate, e che dimensionalmente è certamente tra le sfide più severe che come gestori abbiamo mai affrontato, quel che l'intervento depositerà sulla nostra comunità romana. Oltre alla mera elencazione, pur preziosa e necessaria, di tutti i beni sociali prodotti nelle diverse misure e sotto misure e per i diversi target di beneficiari, oltre alla rigorosa valutazione degli impatti sugli individui e le comunità che la nostra azione congiunta come raggruppamento di ETS riuscirà a determinare, permane la questione del capitale comunitario che avremo saputo alimentare, partendo da quel capitale estremamente variabile, e tipicamente scarso, che è il capitale della fiducia tra ETS e Pubblica Amministrazione, vero motore generativo di ogni processo di cambiamento sociale, e segnatamente di ogni autentico processo di co-progettazione. Ci occorrerà valutare quanto, muovendo da questo asset di fiducia consolidata, avremo dilatato il cerchio dell'interesse generale, sul punto specifico che è l'inclusione dei cittadini di paesi terzi in condizione di povertà e disagio lavorativo e abitativo. Quanto, ad esempio, la questione della casa, moralmente offensiva in una città come Roma che ha impressionanti quote di patrimonio immobiliare sfitto e contemporaneamente una tensione tra domanda e offerta alloggiativa in locazione ormai in completa divaricazione, con sacche di vera esclusione, sarà divenuto tema collettivo, appropriato da amministrazioni, reti, comunità, soggetti formali e informali che solo in coalizione tra loro, e costruendo strumenti nuovi, saranno in grado non diremo di risolvere a titolo definitivo, ma almeno di mitigare questa enorme, indecorosa emergenza. Sono le sfide su cui mettiamo alla prova questo esame di bilancio sociale 2023, e certamente il prossimo bilancio sociale 2024.

---

<sup>13</sup> «Gli ETS, in quanto rappresentativi della "società solidale", del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno"», C. Cost., sent. n. 131/2020, considerato in diritto, par. 4.

## 2. La metodologia adottata

---

Sin dal primo bilancio sociale adottato (maggio 2021, esercizio 2020), applichiamo come metodologia di raccolta e interpretazioni dei dati la *Theory of Change*<sup>14</sup> e i suoi più recenti sviluppi, con opportuni adattamenti alla tipologia di attività e servizi che La Nuova Arca svolge. La Theory of Change (Teoria del Cambiamento, d'ora in poi ToC) è «una descrizione completa e un'illustrazione di come e perché ci si aspetta che un cambiamento desiderato avvenga in un particolare contesto. Si concentra in particolare sulla mappatura o sul "riempimento" di ciò che è stato descritto come il "centro mancante" tra ciò che fa un programma o un'iniziativa di cambiamento (le sue attività o interventi) e come questi conducano al raggiungimento degli obiettivi desiderati. Lo fa identificando prima gli obiettivi a lungo termine desiderati e poi lavora a ritroso da questi per identificare tutte le condizioni (risultati) che devono essere presenti (e come questi sono correlati tra loro in modo causale) affinché gli obiettivi si realizzino. Questi sono tutti mappati in un quadro dei risultati»<sup>15</sup>.

In sostanza concepiamo l'intera platea dei servizi, delle attività e dei benefici che la Cooperativa rende ai propri destinatari, di cui pure qui viene resa una misurazione e tracciato un perimetro, non come fine in sé, o come dominio valutativo autonomo, ma come sistema di mezzi e strumenti orientati a scopi di promozione sociale, influenzamento e cambiamento evolutivo, tanto collettivo quanto individuale, utile a determinare per via diretta o indiretta un concreto miglioramento delle condizioni di vita dei nostri destinatari.

Naturalmente altro è adottare la ToC come metodologia progettuale e previsionale ex ante, ovvero come strumento strategico, e altro è adottarla come modello di analisi retrospettiva, che dai cambiamenti effettivamente maturati regredisce fino ai mezzi impiegati, ricostruendo così la catena delle cause e dei risultati che sono stati via via prodotti. Una catena così concepita è in grado di classificare ed esplicitare in modo coerente la complessità caratteristica di un anno di attività sociale, disponendo in cluster via via distinti i mezzi impiegati – ossia l'insieme di input materiali e immateriali già descritti e classificati a livello di bilancio economico – le attività e iniziative intraprese nei diversi ambiti (processi), la messe di risultati e benefici intenzionalmente raggiunti attraverso quelle, ovvero gli *output*, e i fini o effetti complessivi relativi al benessere sociale (*social being*) o grupppale o individuale che sono stati maturati, ovvero gli *outcome*. Questo ultimo ambito, coincidente con ciò che in diverse teorie e modelli valutativi è definito "impatto", è senz'altro il dominio di analisi più rilevante dal nostro punto di vista tra quelli presi in esame ai fini di un rendiconto e una valutazione di iniziativa sociale, pur essendo per principio in un rapporto di codeterminazione non univoca e non esclusiva con gli sforzi organizzativi realizzati.

È infatti essenziale per noi chiarire e dare ragione a tutti i nostri portatori di interesse dei cambiamenti positivi per gli individui le comunità e l'ambiente, in una prospettiva di "ecologia integrale"<sup>16</sup>, definendo per ciascuno di questi cambiamenti, ove maturati, la parte in causa che i nostri sforzi organizzativi vi hanno esercitato: se sono risultati determinanti, influenti o irrilevanti; se il cambiamento si è determinato e in che misura in ragione dei nostri sforzi; se si sarebbe determinato comunque o se non si è determinato affatto; se, in ultima analisi, si è determinata **quella misura di co-reciprocità tra i nostri sforzi organizzativi e l'attivazione dei gruppi e degli individui che, per quel che ci riguarda, costituisce il miglior risultato della nostra missione.**

Questa impostazione implica per noi anche una precisa petizione di valore: nulla, al di fuori del legittimo interesse dei nostri portatori di interesse interni ed esterni coi quali gli sforzi vengono realizzati – lavoratori, volontari e terze parti sociali con cui cooperiamo – né progetti né servizi né modelli organizzativi ha carattere fisso e

---

<sup>14</sup> Si veda in particolare: Carol Weiss, *New approaches to evaluating comprehensive community initiatives*, Washington DC, The Aspen Institute, 1995

<sup>15</sup> Cfr. <https://www.theoryofchange.org/what-is-theory-of-change>

<sup>16</sup> La Nuova Arca sposa e punta ad applicare in operazioni reali la visione elaborata e offerta da Papa Francesco nella Lettera Enciclica *Laudato Si'*, in particolare nel Capitolo IV. L'Ecologia integrale è quella visione olistica e relazionale dell'ecologia in base alla quale, "dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale", occorre tenere insieme in un unico sguardo tutela del Creato, dell'uomo e in specie dei più vulnerabili, con speciali riflessi di ordine sociale ed economico rispetto a quel bene comune che è il lavoro (cfr. Francesco, Lettera Enciclica *Laudato Si'* (24 maggio 2015), n. 128; AAS 107 (2015), 137-162).

sostanziale, ma tutto serve a mo' di variabile dipendente quegli impatti sociali che perseguiamo *con e per gli altri*<sup>17</sup>. Questi impatti, questi cambiamenti, queste trasformazioni micro, meso e macro sono le variabili indipendenti che giustificano il nostro operare, lo ordinano e lo orientano e se del caso lo trasformano e reindirizzano<sup>18</sup>. Così procedendo, la ToC offre un prezioso principio unificatore e ordinatore della caratteristica complessità che caratterizza un anno sociale.

## 2.1 Valutare il valore sociale: definizioni, indicatori e criteri

In concreto un campo di analisi quale quello sopra descritto può essere illustrato solo a patto di definirne i termini essenziali. **Una prima caratteristica della nostra missione sociale è che ci occupiamo prioritariamente e in modo più intenso in termini di scambi e rapporti di un numero finito e tendenzialmente piccolo di persone**, senz'altro inferiore ai cento individui, appartenenti a diverse categorie e ceti sociali accomunati da una determinata condizione di svantaggio. Un piccolo numero di persone e volti significa, dal punto di vista di metodo e da quello del valore, una notevole semplificazione di campo, tale che anche in termini pratici l'esposizione del bilancio sociale può concretamente regredire dall'esposizione dei benefici osservabili che ciascuno di loro ha ottenuto o maturato verso le attività e i servizi che sono stati loro offerti, ponendo al centro i primi come variabile indipendente e fulcro di analisi piuttosto che i secondi. Da questo punto di vista il bilancio sociale si pone, ricorsivamente di anno in anno, anche come piccola indagine sociale di taglio antropologico, interessata a evidenziare determinate qualità osservabili per retrocedere da queste verso quantità effettive e misurabili, più direttamente collegate alle attività e ai servizi erogati.

In verità tale schema, nel 2023 e certamente nell'anno in corso, è parzialmente sovvertito dall'iniziativa progettuale "Mete di Inclusione Urbana", di cui La Nuova Arca è capofila, in coprogettazione col Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di cui riferiremo analiticamente nella sezione dedicata alle attività progettuali. Tale progetto investe invece un bacino ampio di persone, almeno 750 destinatari di ambo i sessi in base agli standard realizzativi definiti in partenza, sebbene già gli indicatori di monitoraggio disponibili a maggio 2024 descrivono un corposo superamento di tale soglia. Limitatamente al 2023 – il progetto è stato avviato ad agosto 2023 – i destinatari raggiunti risultano 781.

Il punto essenziale, nella costruzione di un resoconto dei beni sociali prodotti, è definire entità, come i cambiamenti legati alla sfera del benessere sociale e personale, non univoche e non riducibili al rango di meri elementi fattuali. In che termini, e sotto che rispetti è possibile definire e valutare il benessere di una persona o di un gruppo sociale? Evidentemente non abbiamo a che fare con variazioni fisiche soggette a misurazioni materiali del tutto indipendenti dai soggetti e dal campo, ma con complessi costrutti sociali e culturali che hanno sì una correlazione diretta coi propri fattori materiali (condizioni economiche, accesso a beni primari quali casa e lavoro, consolidamento del legame genitoriale ecc.), ma, in modo appunto costruzionistico, sono anche determinati da una variabile di attribuzione di significato a ciascuno di questi fattori. È necessario perciò che i fattori materiali e immateriali di benessere considerabili tali secondo uno standard generale, e che costituiscono lo scopo della nostra missione e dei singoli servizi – si pensi all'importanza del mantenimento e consolidamento del rapporto tra una mamma e il suo bambino, per cui *grazie a* un'accoglienza in casa famiglia si rinviando o evitano definitivamente provvedimenti di separazione del nucleo – siano validati attraverso un processo di attribuzione di significato da parte dei gruppi e degli individui.

---

<sup>17</sup> «Definirei la prospettiva etica con questi tre termini: "auspicio della vita buona, con e per gli altri, all'interno di istituzioni giuste». Paul Ricoeur, *La vita buona è aver cura dell'altro*, sta in: *Avvenire*, 12/10/2007. Cfr. anche Paul Ricoeur, *Sé come un Altro*, Milano, Jaca Book, 2002, pp. 263 e ss.

<sup>1818</sup> Tale impostazione metodologica ha peraltro un radicamento in alto con alcune assunzioni di principio e valore, che abbiamo di recente (marzo 2023) codificato nel Codice Etico della Cooperativa e della Casa Famiglia: «[...] la persona è "al centro", intendendo con questo che essa è fine e mai mezzo di quanto la riguarda, che le sue superiori istanze e i suoi incompressibili diritti sono insubordinabili a qualunque altra esigenza organizzativa; che è sempre necessario agire in vista del suo interesse piuttosto che sottometterla a scopi di altra natura; che il suo bene deve essere posto come principio organizzativo gerarchico del servizio senza alcuna possibile sovversione di tale ordine; che, infine, ella è protagonista e non semplice spettatrice o ricettacolo dei servizi che le vengono offerti e del percorso su cui è accompagnata».



La struttura valutativa del bilancio sociale si basa pertanto:

- a. Su una identificazione dei domini valutativi essenziali, coincidenti con specifici campi di attività. Tali domini sono di numero finito, e si ordinano in base alle tipologie di beneficiarie e beneficiari o alle omologie strutturali tra le attività;
- b. Su indicatori di valutazione di ciascun dominio, o *key performance indicator (KPI)*, definiti insieme ai beneficiari. Gli indicatori sono adottati soprattutto laddove è necessario adottare delle quantità – variazioni misurabili sul campo – capaci di descrivere qualità altrimenti non misurabili. È il caso ad esempio di fattori tenui ai limiti dell'imponderabile come il legame genitoriale mamma bambino.

Ciascun risultato – si avrà per la dimensione organizzativa de La Nuova Arca essenzialmente rilevazione di risultati micro e meso, relativi alla sfera personale e a quella gruppe/organizzativa o microcomunitaria – viene poi correlato in termini causali ai servizi, progetti e benefici offerti che induttivamente li hanno determinati o maggiormente influenzati. Infine queste ultime componenti – che secondo la nostra teoria sono invece il *primum movens* – della catena dei risultati saranno descritte in termini di risorse umane e fattori umani (input) impiegati e standard prestazionali, con raccordo agli indicatori di bilancio economico.

## 2.2 Le beneficiarie e i beneficiari de La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale nel 2023 come perimetro di indagine

Evidentemente tale impostazione teorica presuppone una preliminare definizione del campo di indagine, il cui perimetro coincide con l'identificazione ed enumerazione delle beneficiarie e dei beneficiari diretti e indiretti, interni ed esterni de La Nuova Arca. Intendiamo in questa accezione anche gli altri gruppi di portatori di interesse che sono positivamente influenzati dalla nostra attività, e ai quali sono trasferiti singoli segmenti di valore sociale. Non c'è tuttavia dubbio che nell'impostazione del nostro bilancio sociale abbiano una speciale centralità le beneficiarie e i beneficiari diretti in situazione di svantaggio che costituiscono il fulcro della nostra missione e dell'anno di attività sociale qui rendicontato e valutato.

Privilegiamo nei loro riguardi la nozione di “svantaggio”, correlativa a un determinato contesto e assetto socio economico e ambientale tale da mettere in crisi il quadro di equilibrate reciprocità e interdipendenze sociali che costituiscono il benessere della persona, a quella di “disagio” che sembra invece di più reificare una determinata condizione di difficoltà. Lo svantaggio delinea invece una condizione connaturatamente transeunte e soggetta a modificazioni nel tempo, dipendente non solo dai funzionamenti individuali ma a pari titolo dalle variabili contestuali, e strettamente legata alle “capabilities” secondo l'accezione di Amartya Sen, coincidenti con «l'insieme delle combinazioni alternative di funzionamenti» – ciò che una persona può desiderare di fare o di essere, in quanto gli attribuisce valore – «che essa è in grado di realizzare. È dunque una specie di libertà: la libertà sostanziale di realizzare più combinazioni alternative di funzionamenti o, detto in modo meno formale, di mettere in atto stili di vita alternativi»<sup>19</sup>. Ovvero, come ha osservato Giovanni Scotto, «la capacitazione è un processo in cui persone o gruppi che si trovano in una situazione di impotenza apprendono modalità di pensiero ed azione che permettano loro di agire in maniera autonoma per soddisfare i propri bisogni fondamentali e incamminarsi lungo un processo di sviluppo: chi non aveva potere lo acquisisce, o meglio scopre di possederlo»<sup>20</sup>.

Le persone direttamente beneficiarie de La Nuova Arca possono essere con semplicità individuate utilizzando come “categorizzatori” i servizi di natura stabile (Casa Famiglia La Tenda di Abramo e collegati progetti individuali di cd. “Semiautonomia”<sup>21</sup>) e i progetti di natura invece transitoria attivati nell'anno.

<sup>19</sup> Amartya Sen, *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Milano, Mondadori, 2000, p. 79

<sup>20</sup> Emanuele Arielli, Giovanni Scotto, *Conflitti e mediazione: introduzione a una teoria generale*, Milano, Mondadori, 2003

<sup>21</sup> La Semiautonomia è un dispositivo di intervento sociale adottato da Roma Capitale già dal 2010 a titolo sperimentale con Deliberazione di Giunta Capitolina n°149/2010, poi recepito con DGR 1305/2004 e s.m.i. nella disciplina regionale dettante requisiti strutturali e organizzativi delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali, e infine confermato a titolo non più di sperimentazione ma di misura ordinaria da Roma Capitale con la recente Deliberazione di Giunta

### 3. Informazioni generali su La Nuova Arca

**Nome dell'ente:** LA NUOVA ARCA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

**Codice fiscale:** 09493391008

**Partita IVA:** 09493391008

**Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:** COOPERATIVA SOCIALE

**Iscrizione al RUNTS<sup>22</sup>:** dal 21/03/2022

**Indirizzo sede legale:** Via dei Casali Di Porta Medaglia, 41 – 00134 Roma

**Altre sedi:** Sede Secondaria Via di Castel Di Leva, 416 – 00134 Roma

**Aree territoriali di operatività:** Lazio

#### 3.1 Valori e finalità perseguite (missione e visione dell'ente)

La Nuova Arca è una Cooperativa sociale romana, la cui missione è servire la crescita di una comunità più fraterna e solidale, che sostenga il cammino di umanizzazione di tutti e ciascuno, soprattutto delle persone più fragili, in un contesto di relazioni buone e pienamente interconnesse, perché nessuno sperimenti solitudine e isolamento. La Nuova Arca accoglie e accompagna donne sole con bambini, persone migranti e rifugiate e chiunque col proprio bisogno bussì alla nostra porta sia con servizi strutturati come la casa famiglia, o con percorsi di abitare assistito nei nostri appartamenti di solidarietà, sia con progetti e interventi di inserimento lavorativo e abitativo, per favorire l'uscita dallo svantaggio sociale economico e personale e lo sviluppo di un'equilibrata reciprocità e interdipendenza sociale.

Crediamo che i protagonisti di ogni cammino di riscatto, rinascita e umanizzazione siano due: da un lato la persona e dall'altro una comunità. La Nuova Arca non è la protagonista, ma colei che serve e favorisce un incontro: siamo persone che lavorano per altre persone, perché le relazioni tra noi, loro e tutti possano generare bene comune.

Crediamo che una comunità interconnessa che accoglie e include, che sa essere giusta, che è capace di tenerezza e attenzione ai più fragili, sia un bene di tutti, per cui vale la pena spendersi e lottare. Portiamo nel cuore il sogno della comunità più ampia, credendo al contempo fortemente che il futuro possa essere modificato dall'impegno di piccole reti attive, cellule ed enzimi di vera coesione sociale.

La Nuova Arca è ispirata dal Vangelo di Gesù, buona notizia per le donne e gli uomini di ogni tempo, ma adempie la sua missione con l'apporto diversificato di tutti, col contributo di tutte le identità religiose e culturali, con la cooperazione di tutti i ruoli e le componenti sociali.

La cooperativa è espressione del proprio territorio e guarda alla comunità locale come al primo e principale attore tanto dei processi di welfare quanto dei processi economici. Missione de La Nuova Arca è anche

---

Capitolina n. 124 del 14 aprile 2023. Il target sociale di tale dispositivo sono i nuclei monoparentali, tanto madre/bambino quanto padre/bambino, verso cui vengono provveduti mediante un progetto individualizzato servizi di assistenza alloggiativa (housing sociale), supporto educativo e sociale e orientamento verso l'autonomia, per periodi non superiori ai 18 mesi, in appartamenti di civile abitazione, dove il nucleo sussiste autonomamente o in coabitazione con un altro nucleo. Possono attivare progetti di semiautonomia Enti gestori già titolari di servizi di casa famiglia per donne in difficoltà o servizi SISMIF (Servizio per l'Integrazione e il Sostegno ai Minori in Famiglia), accreditati ai rispettivi registri unici cittadini. Attualmente i servizi di Semiautonomia de La Nuova Arca sono attivati presso due appartamenti indipendenti nel complesso "Il Cammino" in godimento alla Cooperativa in via Castel di Leva 416, Roma (IX Municipio), e presso un appartamento in via Ardeatina n° 982, Roma.

<sup>22</sup> Il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) previsto dall'art. 45 del Codice del Terzo settore ha sostituito i precedenti registri delle APS e delle ODV previsti dalle precedenti normative di settore (L. 266/1991, L. 383/2000) e a regime sostituirà anche l'anagrafe delle Onlus. Il RUNTS è attivo dal 23 novembre 2021 (la data è stata individuata con il Decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021; ne è stata data comunicazione sulla G.U. n. 269 dell'11 novembre 2021).

accompagnare il proprio territorio a perseguire la convergenza di questi due processi locali, secondo il paradigma dell'economia civile: un modello di sviluppo economico sostenibile che nei beni sociali e relazionali trova il proprio campo di attuazione. La Nuova Arca crede fortemente nel ruolo attivo della comunità nel processo di accompagnamento di chi si trova in una situazione di disagio, perché è proprio grazie alla rete comunitaria che si crea un circuito di sostegno relazionale, sociale ed economico e si favorisce il pieno reinserimento della donna e del suo bambino.

### 3.2 Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale)

La Cooperativa esercita in via esclusiva attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Le attività hanno in particolare ad oggetto:

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- c) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- d) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- e) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- f) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

In specifico La Nuova Arca gestisce in modo continuativo i seguenti servizi:

- **Casa famiglia per donne e bambini La Tenda di Abramo:** è una struttura residenziale a regime di funzionamento comunitario, continuativo nell'anno. La struttura è ubicata in un villino d'epoca in via di Porta Medaglia 211 Roma, all'interno di una vasta tenuta agricola, concesso in comodato gratuito dalla Società San Paolo. È gestita da un'equipe socio psicopedagogica stabile e da un gruppo di 20 volontari, che si alternano sulla base di una turnazione settimanale. Presso la struttura ha risieduto fino al maggio 2017 una coppia residente che ha fatto una scelta di vita comunitaria e di prossimità con le persone accolte;
- **Progetto di Semi Autonomia:** La Nuova Arca ha attivato ai sensi delle vigenti norme, discipline e regolamenti<sup>23</sup> un progetto di accompagnamento delle proprie ospiti coi propri bambini all'autonomia e al reinserimento sociale, conclusa la fase di accoglienza e assistenza in casa famiglia. La Cooperativa gestisce 2 appartamenti in locazione, situati all'interno di un medesimo casale in Via di Castel di Leva 416, e un appartamento in via Ardeatina n° 982, presso cui sono ospitati i nuclei monogenitoriali, a tariffa via via crescente in proporzione allo sviluppo di reddito. Le mamme continuano a fruire di servizi di tutoring

---

<sup>23</sup> Cfr. nota 7

sociale, di accompagnamento e orientamento lavorativo, e di consulenza educativa: ogni appartamento può accogliere fino a due nuclei mamma-bambino, per un totale di 6 donne ospitate con i relativi figli.

- **Progetto Il Cammino:** *Il Cammino* vuole essere un polo di aggregazione comunitaria, collocato nel mercato dei beni relazionali, particolarmente tarata su famiglie e singole persone, anche con disabilità, e orientata a valorizzare l'esperienza di immersione nella natura in un contesto agricolo periurbano. Il progetto si sviluppa in un'area a poca distanza dalla Casa Famiglia, dove La Nuova Arca ha acquisito da in locazione da I.R.ASP - Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona, giusto Avviso pubblico del 2015 di cui la Cooperativa si è resa aggiudicataria, un complesso rurale con annesso fondo rustico che, completamente ristrutturato, dal 2016 è tra gli altri fini adibito all'accoglienza in regime di semi-autonomia dei nuclei in uscita dalla casa famiglia.

### 3.3 Collegamenti con altri enti del Terzo settore

Riferiamo di seguito le organizzazioni del Terzo Settore e le reti con cui è più frequente e continuo il rapporto di scambio, per la realizzazione della missione sociale de La Nuova Arca:

- **La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l.**, Impresa sociale controllata al 98% del capitale da La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale che, attraverso l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 cod. civ., accompagna in percorsi di avviamento e formazione al lavoro persone in condizione di vulnerabilità, in particolare donne sole con bambini, persone con disabilità, uomini e donne rifugiati e migranti. Gli obiettivi dell'impresa mirano a realizzare pratiche e sinergie virtuose ispirate ai valori di sostenibilità ambientale, solidarietà, diritti, filiera corta, equità e trasparenza, inclusione lavorativa.
- **Mam & Co – Associazione delle strutture e dei servizi per nuclei monogenitoriali in situazione di vulnerabilità sociale ETS**, rete delle strutture e dei servizi per nuclei vulnerabili mamme-bambino; è il primo coordinamento di Roma e del Lazio di tutti i servizi e le realtà che a diverso titolo intervengono nel processo di accompagnamento e inclusione dei nuclei monogenitoriali mamma-bambino. Il suo obiettivo è contribuire a formulare risposte organiche, coordinate e di impatto sul territorio regionale per promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino in condizioni di vulnerabilità e contribuire al miglioramento dell'efficacia dei servizi esistenti verso un sistema integrato di risposta con criteri e metodi di collaborazione condivisi. All'interno della rete La Nuova Arca ha rapporti di scambio, confronto e collaborazione con diversi enti. Tra questi si segnala in particolare, per continuità di relazione e collaborazione in numerosi progetti, e per assonanza di missione e valori di riferimento, L'Accoglienza Onlus Società Cooperativa Sociale.
- **Associazione Meryem Anà ODV**, nata su iniziativa di alcuni soci e volontari della Cooperativa per assistere sul piano morale e materiale le persone in situazione di fragilità sociale residenti sul territorio di Roma e del Lazio, Meryem Anà focalizza la propria missione sui percorsi di inclusione sociale attiva dei nuclei monoparentali, specie nelle fasi successive all'accoglienza in casa famiglia o in altri servizi ad elevata intensità socio assistenziale. L'Associazione valorizza in particolare la dimensione relazionale, anche in una logica di accompagnamento di lungo periodo, offerta dalle "coppie solidali": coniugi e compagni in grado di affiancarsi ai nuclei monoparentali come famiglia di supporto, in progetti di vita a lungo termine.
- **Confcooperative e Federsolidarietà**, La Nuova Arca aderisce all'Associazione di Cooperative Confcooperative, e alla Federazione di settore Federsolidarietà. Confcooperative è la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali. Vi aderiscono 18.500 cooperative, con oltre 3,2 milioni di soci e 525 mila persone occupate. Federsolidarietà riunisce le cooperative e le imprese sociali attive negli ambiti dei servizi socio sanitari ed educativi e dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati. Le cooperative e le imprese aderenti sono 6.197, con 221.500 soci, e danno lavoro a oltre 227 mila persone.

- **#Contagiamoci**, rete coordinata da Fondazione Cattolica Assicurazioni, composta da realtà di tutta Italia operanti nel settore del non profit che hanno dato vita ad imprese sociali aventi lo scopo di favorire l'inclusione e lo sviluppo integrale delle persone con maggiore vulnerabilità).
- **APIS**: La Nuova Arca ha contribuito alla costituzione e sviluppo dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali. APIS è la prima associazione italiana dedicata alla progettazione e ai progettisti sociali. È una comunità professionale nata con lo scopo di migliorare, innovare e standardizzare l'attuale modo di fare progettazione sociale, sia sviluppando nuovi modelli sia raffrontando i modelli già esistenti con le migliori pratiche attuate in ambito europeo e mondiale. La Nuova Arca supporta attraverso il volontariato professionale interno le attività dell'Associazione Italiana Progettisti Sociali, e conforma le sue pratiche di progettazione sociale ai modelli e principi associativi, con particolare riferimento alla Norma Tecnica UNI 11746:2019 sul Progettista Sociale che l'Associazione ha promosso.
- **L'Accoglienza Onlus Società Cooperativa Sociale**: La Nuova Arca condivide in modo sistematico molte delle proprie iniziative, tanto in ambito di formazione del proprio personale quanto in ambito di intervento sociale, con L'Accoglienza Onlus Società Cooperativa Sociale, con la quale la Cooperativa condivide importanti elementi di missione e visione, valori di riferimento e metodologie, scopi e indirizzi sociali.
- **Ass. Bimbi & Co. Centro per le Famiglie ETS**: Bimbi & Co. è una associazione di promozione sociale, avente lo scopo di diffondere a livello sociale la cultura dei disturbi generalizzati dello sviluppo, del linguaggio e dell'apprendimento in età evolutiva, spesso visti come disagio, vergogna e ancora come qualcosa di sconosciuto. La Nuova Arca collabora con l'Associazione da numerosi anni, in specie avvalendosi dei servizi professionali a favore dei bambini accolti con le proprie madri presso la Casa famiglia. Da ultimo la relazione tra i due enti si è intensificata, dando luogo ad una proposta progettuale per l'utilizzo a fini sociali di un bene sequestrato alla criminalità in Via Maria Giuseppina Guacci n. 103, Roma, di cui La Nuova Arca e Ass. Bimbi & Co. si sono rese aggiudicatarie in costituenda ATS, giusto Avviso emanato nel 2020 da Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

## 4. Struttura, governo e amministrazione

### 4.1 Consistenza e composizione della base sociale /associativa

La Nuova Arca Soc. Coop. Sociale al 31/12/2022 conta 15 soci di cui 12 soci lavoratori e 3 soci volontari.

### 4.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

La società è amministrata a norma dello statuto sociale da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea dei soci in data 26 giugno 2020, composto da 6 membri:

NOME	CARICA	NOMINA	DURATA CARICA
ANTONIO FINAZZI AGRÒ	Presidente	25/05/2023	Triennale, sino ad approvazione bilancio d'esercizio 2025
ROSARIA MONTELEONE	Vicepresidente	25/05/2023	Triennale, sino ad approvazione bilancio d'esercizio 2025
MARCELLA FERRARI	Consigliera	25/05/2023	Triennale, sino ad approvazione bilancio d'esercizio 2025
BARBARA GUIDI	Consigliera	25/05/2023	Triennale, sino ad approvazione bilancio d'esercizio 2025
KATIA CONCETTA DE BARI	Consigliera	25/05/2023	Triennale, sino ad approvazione bilancio d'esercizio 2025
FRANCESCA D'ORAZIO	Consigliera	25/05/2023	Triennale, sino ad approvazione bilancio d'esercizio 2025

Il Consiglio di amministrazione esercita tutte le attività di indirizzo, gestione e controllo delle attività. Nella specificità del corrente mandato, in scadenza ad approvazione del bilancio d'esercizio 2025, l'Assemblea dei soci ha deliberato di nominare un Consiglio di Amministrazione ampiamente rappresentativo della base sociale (6 membri su 16 soci effettivi all'atto della nomina), composto da membri ciascuno per il proprio ambito referente di una specifica area di attività o ambito di missione sociale:

- Coordinamento e direzione generale, responsabile area progettazione sociale e raccolta fondi, responsabile del personale: Antonio Finazzi Agrò
- Responsabile area amministrativa e finanziaria: Rosaria Monteleone
- Responsabile area accoglienza madre/bambino: Francesca D'Orazio
- Responsabile area inclusione sociale infanzia, migranti e rifugiati: Barbara Guidi
- Responsabile area volontariato: Marcella Ferrari
- Responsabile area agricoltura sociale: Katia Concetta De Bari

La rappresentanza legale della Cooperativa è esercitata dal Presidente Antonio Finazzi Agrò, eletto alla carica dal Consiglio di amministrazione in data 25 maggio 2023.

### 4.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

- **Soci:** al 31/12/2023 La Nuova Arca conta 16 soci di cui 12 soci lavoratori e 4 soci volontari;
- **Personale anno 2023:** composto da educatrici professionali, assistenti sociali, progettisti sociali, personale amministrativo e collaboratori per un totale di 19 persone. La compagine lavorativa è composta al 31/12/2022 di 17 lavoratrici e lavoratori subordinati, e tra questi tredici persone con contratto a tempo indeterminato e

quattro persone con contratto a tempo determinato, nei confronti dei quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo. Si contano inoltre una professionista assistente sociale e un'altra professionista incaricata del monitoraggio "Mete di Inclusione Urbana", coinvolte con contratto di collaborazione a progetto. Oltre a questi lavoratori la Nuova Arca attiva collaborazioni occasionali in particolare per offrire lavoro saltuario alle utenti accolte nella Casa Famiglia. Inoltre, sia in qualità di soggetto promotore che di azienda ospitante, La Nuova Arca promuove e accoglie tirocini, a norma delle DGR Lazio 533/2017 (disciplina dei tirocini extracurricolari) e s.m.i. e 511/2013 (disciplina dei tirocini di inserimento o reinserimento finalizzati alla riabilitazione e all'inclusione sociale).

- **Utenti:** donne accolte nella struttura socio assistenziale La Tenda di Abramo o in semiautonomia o accolte in strutture di accoglienza della rete; ospiti dei laboratori presso le nostre strutture, donne e minori che hanno partecipato a laboratori di capacitazione, ragazzi e mamme migranti e non che hanno preso parte a percorsi di formazione, bambini e famiglie del territorio che hanno partecipato a progetti di inclusione e formazione alla genitorialità, famiglie partecipanti alle attività di centro estivo e altre attività socio educative. Si rimanda per gli indicatori di utenza servita al capitolo 5. *Obiettivi e attività del 2022: un bilancio sociale.*
- **Clienti:** servizi sociali di Roma Capitale e Comuni delle zone limitrofe.
- **Fornitori:** enti, aziende, esercizi commerciali e professionisti di supporto ai servizi assistenziali prestati dalla cooperativa sociale.

La Cooperativa prevede adeguate forme di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alla sua attività<sup>24</sup>. Nel 2023 si sono tenute quattro assemblee dei soci, nelle date del 16 febbraio 2023, del 27 aprile 2023, del 25 maggio 2023 e del 9 giugno 2023. A decorrere dal 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione all'assemblea dei soci, si è deliberato di intensificare l'attività di confronto e amministrazione condivisa, dedicando con ritmo almeno trimestrale, e in modo alternato, un'assemblea al controllo, alla resocontazione e alla coprogrammazione dell'attività sociale, e un'assemblea all'elaborazione comune della missione, della visione, del ruolo dei soci, dei volontari e di ogni altro aspetto che tocchi il contesto interno, lo scambio mutualistico sia interno che esterno e la vita di cooperativa. Sempre su comune scelta, in base a una proposta del Consiglio di Amministrazione, dal 2022 si è anche scelto di allargare la partecipazione agli eventi assembleari a tutte le lavoratrici e i lavoratori e ad alcuni volontari, in particolare aderenti all'Associazione di Volontariato Meryem Anà ODV, convocati in qualità di uditori e consultori.

Per le lavoratrici della casa Famiglia sono previste riunioni settimanali di tutta l'equipe, per i dipendenti degli altri comparti le riunioni sono settimanali oppure quindicinali in base alle esigenze lavorative.

---

<sup>24</sup> L'obbligo minimo di coinvolgimento della base sociale, finalizzato a porre in grado i soci di esercitare un'influenza e un controllo sulle decisioni della Cooperativa, con particolare riferimento alle questioni che incidano direttamente sulle condizioni di lavoro e sulla qualità dei beni o dei servizi, coincide con la convocazione almeno annuale dell'assemblea dei soci, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, del bilancio sociale e per l'eventuale rinnovo delle cariche. In tale sede l'Organo Amministrativo ha anche l'obbligo di rendere un'informazione completa e dettagliata ai soci sull'andamento aziendale e di consultarli in merito alle condizioni di lavoro e alla qualità dei beni e dei servizi scambiati.

## 5. Persone che operano per la Cooperativa

### 5.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per La Nuova Arca

La Nuova Arca adotta il *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo* (per brevità CCNL Cooperative sociali).

### 5.2 Composizione del gruppo di lavoro

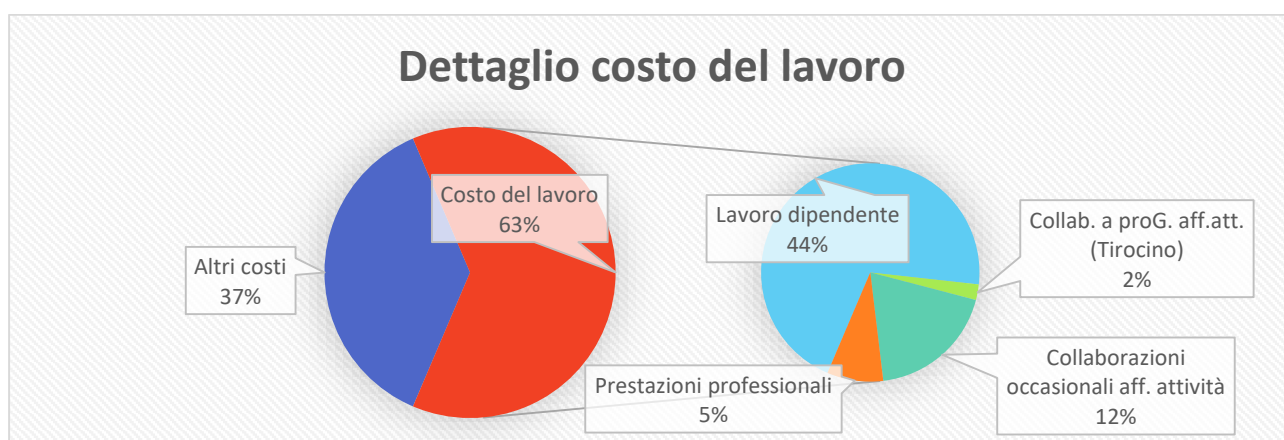
- n. 8 educatrici /genere femminile/fascia d'età 30-60/ laurea
- n. 4 assistenti sociale/genere femminile/fascia d'età 40 anni/ laurea
- n. 3 progettisti sociali/genere 1 femm. +2 maschile/fascia d'età 30-50/ laurea
- n. 2 amministrative/genere femminile/fascia d'età 40-50/laurea-diploma
- n. 1 collaboratrice/genere femminile/fascia d'età 20-30/laurea.

### 5.3 Struttura dei compensi e delle retribuzioni

Le retribuzioni e i compensi vengono erogati a fronte della stipula di un contratto o di un incarico professionale; non vengono corrisposti agli amministratori compensi in relazione alla carica svolta ma per la funzione esercitata regolata da contratto di lavoro dipendente anche in relazione alle deleghe attribuite. Non vengono attribuiti compensi o indennità ai volontari o al legale rappresentante.

Su un totale costi anno 2023 pari ad euro 724.284,32, il **costo del lavoro complessivo**<sup>25</sup>, pari ad euro **455.059,60** (euro 401.589,12 nel 2022) rappresenta il 62,83% dei costi totali (66,42% nel 2022).

Di questi, euro 320.085,23, il 70,3%, corrispondono alla voce **Spese per lavoro dipendente**, euro 86.608,04, il 19,0%, corrispondono alla voce **Collaborazioni occasionali afferenti attività**, mentre euro 10.511,27, il 2,3%, corrispondono alla voce **Collaborazioni a progetto e tirocini** ed euro 37.855,06, il 8,3%, corrispondono ad altre prestazioni professionali.



<sup>25</sup> Il costo del lavoro complessivo è considerato come la somma del costo per lavoro subordinato, più il costo per collaborazioni occasionali afferenti alle attività, più il costo per prestazioni professionali esterne, più il costo per indennità di tirocinio corrisposte. Sono escluse dal computo le consulenze contabili, paghe e dichiarazioni fiscali, le consulenze legali e i servizi di elaborazione paghe.



## 6. Obiettivi e attività del 2023

---

Nel corso del 2023 la Cooperativa ha proseguito tutte le attività che si caratterizzano per continuità e stabilità: la casa famiglia La Tenda di Abramo e i suoi servizi di semiautonomia anzitutto, ma anche la gestione del Centro estivo sia privatamente che in convenzione col Municipio IX EUR di Roma Capitale che costituisce ormai dal 2020 un intervento di tipo ricorsivo, particolarmente orientato all'integrazione sociale e all'educazione dei minorenni del territorio in età 6-15 anni. Ma ha anche continuato a intraprendere specifiche progettualità, orientate alla promozione e inclusione di quei target prioritari di persone in situazione di particolare svantaggio, donne e bambini in nuclei monogenitoriali vulnerabili, persone in condizione migrante e persone con disabilità, che sono al centro della sua missione organizzativa.

Degno di particolare menzione è il **progetto "È per Te" presentato all'ANBSC Agenzia per i Beni Sequestrati alla Criminalità** già nel 2021, in ATS con l'Associazione Bimbi&Co ETS per la gestione trentennale di un cespite sequestrato alla criminalità, consistente di un villino su più livelli in zona Casal Bernocchi, nel X Municipio di Roma Capitale, da destinare alla realizzazione di un nuovo servizio di casa famiglia realizzato direttamente da La Nuova Arca e di un centro specialistico per psicoterapia, riabilitazione e logoterapia ai bambini, gestito da Bimbi&Co ETS. Dopo una protratta fase di istruttoria amministrativa, dilungata anche da un ricorso amministrativo intentato da altro ETS escluso per difformità procedurali, finalmente il 16 ottobre 2023 è stata siglata la Convenzione con l'ANBSC per la concessione e conduzione trentennale del bene, che è oggi nella piena disponibilità de La Nuova Arca e del partner Bimbi&Co ETS, ciascuno per le attività progettuali pertinenti. Verosimilmente la fase di funzionalizzazione dell'immobile, vincolata all'esecuzione delle indispensabili opere di adeguamento strutturale, si protrarranno per un periodo medio lungo, essendo attualmente in corso tutte le iniziative di concessione in sanatoria dei numerosissimi abusi rilevati, sia di volumetrie illegittime che di opere realizzate in abuso, che vincolano allo stato attuale qualunque intervento esecutivo di cantiere. Fortunatamente tuttavia l'onere di tali iniziative pende sulla medesima ANBSC, che si è già attivata senza alcuna inerzia nel sollecitare gli uffici competenti del X Municipio a pronunciarsi sulle autorizzazioni in sanatoria richieste. Peraltro, diversamente da qualunque altro bene che in presenza di difformità tanto palesi e consistenti non avrebbe alcuna possibilità di sanatoria, l'ANBSC ha titolo di invocare nella propria istanza di sanatoria il superiore interesse pubblico, superando con ciò i numerosi vincoli dello strumento urbanistico vigente.

Gli obiettivi di carattere generale prioritariamente perseguiti nel 2023 possono essere così individuati:

- A. Accogliere, tutelare e accompagnare all'inclusione e alla reciprocità sociale nuclei madre bambino in condizione di vulnerabilità sociale, persone in condizione migrante e persone con disabilità;
- B. Favorire e supportare lo sviluppo di meccanismi di coesione sociale e collegamento a rete tra persone, famiglie ed organizzazioni sia private che pubbliche attive in ambito di volontariato e intervento sociale. La compartecipazione ampia, vasta, diversificata per contributi e apporti specifici di un'intera comunità territoriale e di alcune sue qualificate espressioni, tra queste in particolare l'Associazione di volontariato Meryem Anà ODV<sup>26</sup> è un fattore decisivo e strutturante la missione de La Nuova Arca. LO stesso incanto dei beni sociali prodotti e dei loro impatti dipende in misura assolutamente significativa da tali apporti, area per area. Una chiave di lettura del presente Bilancio sociale è in particolare la valorizzazione degli sforzi non solo intrapresi per produrre qualificati servizi sociali, ma per connettersi in una logica di welfare community con tali soggettività, accompagnandone e supportandone a nostra volta gli sforzi.
- C. Sostenere l'accesso ai dispositivi fondamentali dell'inclusione per le persone accompagnate, che sono il lavoro (e i suoi fattori di facilitazione, quali la formazione professionale e on the job) e la casa.

Questa missione fondamentale, che per la prima volta in modo più consistente per progettualità e investimenti mette al centro la critica e corposa questione dell'accesso all'abitare, si è articolata nelle attività e nei progetti descritti di seguito.

---

<sup>26</sup> Cfr. *infra* par. 7.2.

## 6.1 L'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali in situazione di svantaggio e vulnerabilità sociale e i loro risultati

### 6.1.1 Una descrizione tipologica delle attività

#### 6.1.1.1 La Casa famiglia La Tenda di Abramo

L'attività di accoglienza e accompagnamento di nuclei monogenitoriali in situazione di svantaggio e vulnerabilità sociale è una dimensione consustanziale alla missione de La Nuova Arca, nonché un suo tratto fondativo, legato alle origini della Cooperativa che si costituì nel 2007 avendo nell'avvio di una casa famiglia il suo primo obiettivo realizzativo, e per tutta la prima fase di sviluppo sino al 2011 anche la sua attività principale.

Ancora oggi, la gestione dell'attività di accoglienza, protezione, supporto e orientamento di nuclei composti da madri sole in situazione di grave difficoltà sociale ed economica coi propri bambini presso la nostra Casa famiglia La Tenda di Abramo, in via dei Casali di Porta Medaglia 41 Roma nell'estrema periferia sud, in zona Falcognana, costituisce il "cuore" da cui trae slancio l'intera azione di prossimità sociale che caratterizza la missione de La Nuova Arca e, in termini di consistenza, dimensioni e sforzi economici e umani, anche una delle dimensioni più rappresentative dell'attività cooperativistica.

La Tenda di Abramo è una casa famiglia che opera all'interno del Municipio IX di Roma Capitale, autorizzata al funzionamento ai sensi della L.R. 41/2003 e DGR Lazio 1305 e s.m.i. in qualità di "casa famiglia per donne in difficoltà anche con figli minori" e **accreditata nel 2023 a tempo indeterminato al Registro Cittadino delle Strutture Residenziali di Roma Capitale** per Donne in difficoltà anche con figli minori ai sensi della D.G.R n. 124 del 24/02/2015 e della Delibera di Giunta Capitolina n. 412 del 15/12/20 con Determinazione Dirigenziale n. Repertorio QE/4457/2023 del 07/11/2023 e n. Prot. QE/118955/2023 del 07/11/2023.

Citando dalla vigente Carta dei Servizi, La Tenda di Abramo è *"al servizio di donne, anche minorenni, con figli minori, che siano gestanti o madri in situazione di disagio sociale che non possono provvedere autonomamente al proprio sostentamento e che non abbiano un tessuto familiare adeguato che sia di supporto anche al fine di tutelare il figlio concepito e la maternità; di donne vittime di violenza fisica e/o psicologica anche con figli minori per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità; di donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale che avendo scelto di uscire dal circuito della prostituzione, necessitano di un inserimento in una comunità destinata alla protezione, al sostegno e all'accompagnamento per il recupero di funzioni di autonomia e di autogestione"*.

Alla Tenda di Abramo possono essere accolte fino a otto persone, gestanti o madri con figli. Non vi sono preclusioni all'accoglienza e all'accompagnamento legate allo stato di salute fisica della madre o del bambino, per quanto siano richieste alcune certificazioni sanitarie all'ingresso in casa famiglia al fine di predisporre adeguati accorgimenti al fine di tutelare la salute degli ospiti. Ciò è stato tanto più vero nel corso del 2021, caratterizzato dal perdurare della crisi pandemica Sars-Cov-2.

#### 6.1.1.2 I progetti di Semi autonomia

Alla casa famiglia, in base alla Deliberazione di Giunta Capitolina 149/2010 come novellata dalla Deliberazione di Giunta Capitolina n. 124 del 14 aprile 2023<sup>27</sup>, si collegano anche i "progetti di semiautonomia" dei nuclei. Questi progetti, successivi a un percorso di accoglienza, in base al dispositivo comunale si collocano in appartamenti di civile abitazione, il cui titolo di godimento risulti intestato all'Ente gestore o direttamente al nucleo. Per quanto riguarda La Nuova Arca, attualmente i progetti di semiautonomia sono attivati presso due appartamenti, ricompresi nel complesso del Casale "Il Cammino" in via Castel di Leva 416, Roma, di cui La Nuova Arca è affittuaria sin dal 2015.

---

<sup>27</sup> Cfr. *supra*, nota 7

Nel 2021 a tale attività continuativa si è aggiunta in termini incrementali, con un nuovo appartamento dedicato, l'attività progettuale del progetto MamHabitat, di Con i Bambini, di cui si riferisce dettagliatamente in un paragrafo successivo.

In base alla nostra Carta dei Servizi, i progetti di semiautonomia sono rivolti o a nuclei mamma-bambino già accolti presso La Tenda di Abramo, o ad altri nuclei in uscita da altre strutture residenziali, inviati dai Servizi sociali territoriali. Ogni progetto è avviato sulla base di un progetto individuale definito dai Servizi sociali, alla cui stesura contribuisce anche l'equipe della casa famiglia e la madre beneficiaria. Nel progetto si definisce l'intensità dell'intervento – graduata in base alle necessità – e la sua durata – tra i sei e i dodici mesi. All'avvio del servizio il nucleo madre/bambino è preso in carico dall'equipe psicopedagogica della casa famiglia: per i nuclei in uscita da La Tenda di Abramo, la pregressa conoscenza reciproca agevola l'inizio di un nuovo tipo di relazione; per i nuclei provenienti da altre strutture, vengono realizzati una serie di colloqui conoscitivi e si sviluppa di seguito un piano di interventi adeguati alla situazione.

### 6.1.1.3 I servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro

Benché ciò non sia strettamente richiesto dalla norma e dalla disciplina sia regionale che comunale di riferimento, nel corso degli anni abbiamo strutturato un servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro, inteso come misura strutturale di supporto rivolto a tutte le madri accolte, e con le quali è avviato un percorso di co-progettazione personalizzata<sup>28</sup>.

I servizi per il lavoro, o sarebbe meglio dire le progettualità per il lavoro, sono perciò intese come una specializzazione della generale progettazione personalizzata integrata di cui è responsabile l'intera equipe psico pedagogica insieme con la beneficiaria, e sono coordinate da una socia lavoratrice dipendente e specializzata della Cooperativa. I percorsi disegnati si avvalgono di risorse interne, e in particolare dell'insieme di risorse e opportunità rappresentate da La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l.<sup>29</sup> e dal suo indotto di attività economiche e risocializzanti collegate alla multifunzionalità in agricoltura sociale, e di risorse esterne rappresentate anzitutto dall'insieme di progettualità, risorse e competenze promananti dalla Rete Mam&Co<sup>30</sup> e dai suoi attori e partner, e quindi dal network di imprese, enti datoriali ed enti formativi con cui nel tempo La Nuova Arca ha stabilito una positiva relazione di collaborazione. Per facilitare tali percorsi, già dal 2018 La Nuova Arca è Ente accreditato presso la Regione Lazio in qualità di Ente promotore di tirocini ai sensi della DGR n. 199 del 18 luglio 2013.

Nel 2021 è stato presentato a Intesa San Paolo e da loro approvato il progetto AUGEO, per un contributo di € 84.300,00 su un costo totale di € 99.556,40, interamente liquidati ad avvio progetto. L'iniziativa ha La Nuova Arca

---

<sup>28</sup> Il nostro approccio discende da una visione non statica del servizio, centrata sulla sua definizione e i suoi standard, ma appunto progettuale, dinamica, orientata agli effetti e gli outcome finali più che non agli output codificati. Questo perché la nostra missione non può identificarsi, e di fatto non si è mai identificata, con la produzione e consegna alle beneficiarie e ai committenti di un "pacchetto" di servizi alberghieri e assistenziali, che prescindano dalle concrete transizioni in cui la madre coi suoi bambini è chiamata, tra le quali lo sviluppo di capacità lavorative e l'effettiva inclusione lavorativa ed economica nel tessuto sociale di riferimento detengono il ruolo di uno speciale predittore e driver della loro fuoriuscita dall'orbita delle tutele socio assistenziali, verso una piena cittadinanza.

<sup>29</sup> La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l. è un'impresa sociale costituita nel 2012 a norma del D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e del D.lgs. 24 marzo 2006, n. 155. In data 17 gennaio 2019 l'Azienda agricola varia il proprio statuto, adeguandolo ai sensi del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106) che abroga il precedente D.lgs. 24 marzo 2006, n. 155. In quanto impresa sociale l'Azienda opera senza scopo di lucro, e si propone di realizzare finalità di interesse generale attraverso l'agricoltura sociale e l'esercizio dell'attività agricola e attività connesse di cui all'art. 2134 cod. civ. In quanto tale è Ente del Terzo Settore ai sensi dell'art. 4 D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, iscritta al RUNTS (Registro Unico degli Enti del Terzo Settore). L'impresa sociale, costituita in forma di società di capitale, è controllata per il 98% del proprio capitale da La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, e mediante le proprie attività agricole e di agricoltura sociale di cui alla Legge 18 agosto 2015, n. 141 contribuisce a realizzare la missione generale de La Nuova Arca.

<sup>30</sup> La Rete delle strutture e dei servizi per nuclei vulnerabili mamme-bambino Mam&Co, per brevità Rete Mam&Co, è il primo coordinamento di Roma e del Lazio di tutti i servizi e le realtà che a diverso titolo intervengono nel processo di accompagnamento e inclusione dei nuclei monogenitoriali "mamma-bambino". Il suo obiettivo è agire da organizzazione "spina dorsale", per contribuire a formulare risposte organiche, coordinate e di impatto sul territorio regionale per promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino in condizioni di vulnerabilità. La Nuova Arca è stata fondatrice e prima promotrice di questo coordinamento.

come coordinatore e L'Accoglienza Onlus come partner, rispettivamente con un budget assegnato di € 52.478,20 di cui € 44.850,00 finanziate dal Donatore, ed € 47.078,20 di cui € 39.450,00 finanziate dal Donatore.

### 6.1.2 Indicatori di sintesi di risultati e impatti maturati nel settore dei servizi per l'accoglienza e l'accompagnamento di nuclei monogenitoriali

Il comparto dell'accoglienza in casa famiglia e in semiautonomia, e i servizi connessi di inclusione e accompagnamento all'autonomia e al lavoro, hanno prodotto un volume di beni e connessi risultati descrivibili attraverso l'insieme di KPI, ripartiti in KPI di output (beni e servizi prodotti) e outcome (risultati e impatti maturati, sia di ordine individuale che collettivo) di seguito riprodotti.

#### **Box 1: Dominio di valutazione: La Tenda di Abramo**

##### **Dimensione di valutazione: Output**

*KPI (Key Performance Indicators):*

- *Numero nuclei accolti: 7*
- *Numero di donne accolte: 7*
- *Numero di bambini accolti: 9*
- *Numero di progetti personalizzati integrati sviluppati e implementati: 7*
- **Numero di ore di prestazione socio assistenziale offerte: 14.506 TOTALI (302,2 su base settimanale, 1208,83 su base mensile), di cui:**
  - o **8.760** ore annuali per la copertura dei turni in casa famiglia h24, circa 168 ore a settimana
    - Attività individuali (colloqui, accompagni ecc.): **1.800** ore totali annue, circa 35 su base settimanale;
    - Attività in gruppo (laboratori interni ecc.): totale ore annuali **1.092**, 21 su base settimanale media, interamente programmate e rese dall'équipe psico pedagogica della Casa famiglia;
    - Attività di socializzazione esterne (ad es. vacanze, uscite ecc.): **1.714 ore**, di cui:
      - Vacanza al mare (Torvaianica, giugno 2023), 7 giorni di attività, 164 ore rese da educatrici dell'équipe e 65 ore circa di presenza in alternanza di volontari (Ass. Meryem Anà);
      - Vacanza in montagna (Calascio, agosto 2023), 7 giorni di attività, 164 ore rese da educatrici dell'équipe e 1.176 ore circa di presenza in alternanza di volontari (Ass. Meryem Anà);
      - Uscite, cene e gite nell'anno, totale 403 ore;
      - Scuola di danza realizzata da terzi, partecipazione di una bambina ospite, 22 ore; laboratorio teatrale per 1 bambino ospite, 24 ore; psicomotricità per 2 bambini ospiti, 24 ore;
      - Prestazioni degli operatori del Servizio Civile Universale (tre volontarie), totale ore 1.140.
    - Si aggiungono a tali prestazioni le attività rese dai volontari di Croce Rossa Italiana, circa 200 nell'anno.
    - Da novembre 2023, anche in risposta alla contrazione del servizio civile universale, hanno iniziato a prestare servizio in affiancamento all'équipe volontarie socie della cooperativa e di Meryem Anà0 per le notti in casa famiglia.

### **Dimensione di valutazione: Outcome**

*KPI (Key Performance Indicators):*

- Dimissioni effettuate: **3**
- Numero di nuclei transitati in semiautonomia o autonomia: **1**
- Numero di nuclei transitati in autonomia: **2**
- Numero di donne che mediante i servizi offerti da La Nuova Arca hanno conseguito, ottenuto o avuto accesso a specifici benefici e dispositivi comunitari: **1**
- Altri accessi a specifici benefici e dispositivi comunitari mediante i servizi offerti da La Nuova Arca: **20**
  - o Accesso a un'occupazione decente e stabile: 2
  - o Accesso a un'abitazione dignitosa: 3
  - o Accesso a reti relazionali supportive e di prossimità (ad es. reti di famiglie solidali, singoli volontari in affiancamento, reti comunitarie quali parrocchie e associazioni ecc.): 3
  - o Assegno di Inclusione o altri sussidi: 3
  - o Regolarizzazione del titolo di soggiorno (per le cittadine di Paesi Terzi): 1
  - o Iscrizione dei figli a nidi e altri servizi per l'infanzia: 4
  - o Psicoterapie, logoterapie e altri servizi riabilitativi per sé o per i propri figli: 4
  - o Accesso al microcredito: 0

### **Box 2: Dominio di valutazione: Servizi di accoglienza in Semiautonomia**

**Dominio di valutazione: Semiautonomia**

**Dimensione di valutazione: Output**

*KPI (Key Performance Indicators):*

- Numero nuclei accolti in semiautonomia: **7**
- Numero di donne accolte: **7**
- Numero di bambini accolti: **8**
- Numero di ore di prestazione socio assistenziale offerte: 2.731,5 totali (52,52 su base settimanale, 227,62 su base mensile), di cui:
  - o Attività individuali (colloqui, accompagni ecc.): su base annuale circa 176 ore, 16 circa su base mensile, 4 su base settimanale;
  - o Attività in gruppo: laboratori settimanali in casa famiglia, su base annuale 270 ore, 6 circa su base settimanale (non contando 7 settimane/anno)
  - o Attività di socializzazione esterne: 2.047 totali, di cui:
    - Vacanza al mare (Torvaianica, giugno 2023), 7 giorni di attività, 233 ore di educatrici dell'equipe e 65 ore circa di presenza in alternanza di volontari)
    - Vacanza in montagna (Calascio, agosto 2023), 1.344 ore di volontario e 168 ore di educatrici dell'equipe;
    - uscite e cene varie nell'anno: totale 185 ore;
    - Centro estivo promosso dalla Cooperativa presso Casale Il Cammino, 2 minori accolti nel servizio 285 ore;
  - o Attività di backoffice: su base annuale circa 238,5 ore, 21,68 circa su base mensile, 5,3 su base settimanale (contando 11 mesi/anno);

*Si aggiungono a tali prestazioni le attività rese dai volontari di Croce Rossa Italiana Croce Rossa, totale ore circa 50 su base annuale.*

### Dimensione di valutazione: Outcome

#### KPI (Key Performance Indicators):

- Dimissioni effettuate: **3**
- Numero di nuclei transitati in autonomia: **2**
- Numero di nuclei fuoriusciti dai sistemi tutelari e assistenziali: **1**
- Altri accessi a specifici benefici: **25**
  - o Accesso a un'occupazione decente e stabile: 4
  - o Accesso a un'abitazione dignitosa: 2
  - o Accesso a reti relazionali supportive e di prossimità (ad es. reti di famiglie solidali, singoli volontari in affiancamento, reti comunitarie quali parrocchie e associazioni ecc.): 6
  - o Assegno di Inclusione o altri sussidi: 5
  - o Regolarizzazione del titolo di soggiorno (per le cittadine di Paesi Terzi): 2
  - o Iscrizione dei figli a nidi e altri servizi per l'infanzia: 2
  - o Psicoterapie, logoterapie e altri servizi riabilitativi per sé o per i propri figli: 3
  - o Accesso al microcredito: 1
- Altro: 3 dei 7 nuclei accolti sono transitati dall'accoglienza in semiautonomia alla presa in carico del progetto Mete di Inclusione Urbana a partire da ottobre 2023: 1 dei nuclei transitati in autonomia ha attivato un progetto di monitoraggio condiviso coi Servizi invianti gestito dall'equipe di casa famiglia con accessi plurisettimanali in struttura del minore, colloqui con i genitori, reti territoriali e coi Servizi incaricati.

### Box 3: Dominio di valutazione: Orientamento e accompagnamento al lavoro (sottodominio de La Tenda di Abramo e Servizi di Semiautonomia)<sup>31</sup>

#### Dimensione di valutazione: Output

#### KPI (Key Performance Indicators):

- Numero donne prese in carico dal servizio: **11**
- Numero di ore di prestazione individuale offerta (colloqui, incontri, accompagni ecc.):
- Numero di progetti individualizzati sviluppati: **11**
- Numero di reti e partenariati attivati (per lo specifico scopo dell'inserimento lavorativo): **6** (*La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l., ASP S. Alessio, Talent Garden, Lapen Srl, Franchising Mercatino usato, Fratelloni Panificio Divino Amore*).

#### Dimensione di valutazione: Outcome

#### KPI (Key Performance Indicators):

- Numero di tirocini attivati e loro durata media: **2** (12 mesi e 6 mesi)
  - o Di cui con risorse a carico della Cooperativa: 0
- N° di casi di placement finale (sia contratti tipici che atipici che intermittenti): **5**
- Incremento del reddito netto medio (per chi ha fruito di tirocini o di placement lavorativo): **100%** (*le beneficiarie partivano da una situazione di reddito pari a zero, tranne un caso in cui vi è stata una variazione minima di retribuzione rispetto alla precedente occupazione*).

<sup>31</sup> Si dà qui esclusivamente conto delle attività di accompagnamento al lavoro esercitate dalla Cooperativa limitatamente alle destinatarie dei servizi di Casa famiglia e Semi autonomia, senza sovrapposizioni con le misure di accompagnamento al lavoro per target assai più consistenti presi in carico nell'ambito del progetto Mete di Inclusione Urbana.

**Box 4: Indicatori economici e di risorse impiegate nel comparto Casa famiglia e Semi autonomia e servizi connessi**

- *Risorse economiche da trasferimenti pubblici e privati impiegate: € 365.872,76*
- *Costo del lavoro direttamente connesso alle attività: € 152.048 (41,55%)*
- *Costo per tirocini: € 19.078,78 (5,21%)*
- *Altri costi di gestione (vitto, utenze, locazione immobili, trasporti, formazione, attività di aggregazione e socializzazione, assicurazioni, manutenzioni, altri costi indiretti): € 194.745,98 (53,22%)*
- *Educatrici e altre professionalità interne impiegate: 8*
- *Volontarie e volontari dedicati: 20*

## 6.2 I progetti specifici per l'inclusione sociale e lo sviluppo di sistemi inclusivi

A fianco dell'attività più standardizzata e strutturata sul modello di servizi stabili nel tempo, da sempre La Nuova Arca associa progetti sociali specifici, che hanno invece un carattere tipicamente dinamico, innovativo ed euristico, in quanto centrati su specifiche congiunture (analisi dei problemi) e orientato a produrre un set di risultati (output) e cambiamenti (outcome) in un dato periodo di tempo, mediante processi unici e metodologie non standardizzate, perché raccordate al dato congiunturale tipicamente extra-organizzativo.

La "risultante" di questi progetti mossi in logica di risposta di prossimità a bisogni e volti per forza di cose idiosincratici, è, in modo abbastanza sistematico, di produrre effetti di cambiamento multilivello, sia all'interno dell'organizzazione (change management) che al suo esterno, nella direzione dei beneficiari, della catena orizzontale delle altre organizzazioni di pari rango con cui le attività sono intraprese o condivise (mainstreaming orizzontale) e della catena degli altri attori istituzionali corresponsabili nella produzione del welfare e nella soluzione o mitigazione di dati problemi (mainstreaming verticale).

Il 2023 si è caratterizzato per i seguenti progetti specifici di intervento:

**a) Gestione su base di convenzione del Centro estivo del IX Municipio ex L. 285 "Centro Estivo al 9"**

La Cooperativa, in considerazione della grave situazione di deprivazione educativa e di socializzazione sofferta dai bambini e dagli adolescenti del territorio, connessa a tutta la fase pandemica e alle sue ricadute particolarmente severe in ambito di programmazione scolastica e ricorso alla DAD, limitazione delle attività sportive e socializzanti, già dal 2020, pur in un quadro di incertezze rispetto alle risorse disponibili, ha avviato un'attività di Centro Estivo presso il Casale Il Cammino, stabilendo in carenza di interventi e sovvenzioni economiche di fonte pubblica di esercitare l'attività in forma privata e mutualistica, richiedendo quote di iscrizione settimanali alle famiglie dotate di adeguata capacità economica e riservando gratuità o agevolazioni economiche alle famiglie in condizione di particolare svantaggio.

Il valore di tale iniziativa autonoma, fortemente centrata sull'inclusione e la parità di accesso per i bambini con disabilità anche ad alta complessità, nonostante i profili di onerosità che inevitabilmente si associano a tale utenza, è stato riconosciuto dal Municipio, che a seguito di bandi emanati dall'estate 2020 in avanti ha approvato e selezionato le manifestazioni di interesse e le domande di partecipazione avanzate dalla Cooperativa, adottando specifiche convenzioni per la realizzazione di attività di Centro Estivo.

Anche nel 2023 il Municipio Roma IX EUR, Direzione Socio Educativa, nell'ambito dei progetti finanziati con i fondi della Legge n. 285 del 28 Agosto 1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", emanava un Avviso per manifestazioni di interesse e contestuale presentazione delle offerte finalizzate all'affidamento del servizio. La proposta progettuale de La Nuova

Arca veniva approvata con Determinazione Dirigenziale n° 1177/2023 del 15/06/2023, e il servizio avviato in data 03/07/2023.

La gestione del *Centro Estivo al 9* si è connotata sia per un periodo di funzionamento (8 settimane, dal 3 luglio all'8 settembre con due settimane di pausa ad agosto) commisurato al periodo dell'anno precedente, ma ha anche rappresentato un incremento dell'utenza, tanto in termini generali quanto riguardo al sotto target dei bambini con disabilità. Sono stati introdotti nuovi servizi, tra cui il trasporto gratuito per utenti con specifiche problematiche, e anche le attività educative sono state potenziate, con la partecipazione in tutti i venerdì di gestione del Centro di artisti e attori, impegnati in performance a tema legate alla tematica educativa della settimana (integrazione, multiculturalità, tutela dell'ambiente e altre tematiche legate all'Agenda 2030). Rispetto a quanto determinato in Convenzione, la Cooperativa è riuscita ad offrire tre turni di frequenza a diversi bambini con fragilità, uno in più rispetto ai due turni concordati, riuscendo a soddisfare tutte le richieste delle famiglie.

Riportiamo i contributi di alcuni stakeholder e bambini ospiti alla pubblicazione finale del progetto<sup>32</sup>, rilasciata al Municipio IX:

*Mai come questo anno, abbiamo potuto misurare cosa vuol dire fare una battaglia comune, per avere i fondi per i centri estivi in estate e non in inverno, come succedeva da qualche anno. Occorre ringraziare l'Assessora Barbara Funari che ha fatto anticipare i fondi ordinari del dipartimento del sociale, operando in sostituzione di fondi ministeriali che credo non siano ancora arrivati.*

*Abbiamo rischiato di non avere questo importante servizio gratuito per bambini e ragazzi, più o meno abili. Servizio, inutile dirlo, indispensabile per aiutare le famiglie che con le scuole chiuse, non hanno la possibilità di pagare il centro estivo.*

*Ringrazio il nostro servizio sociale, gli assessori dei municipi con i quali abbiamo intrapreso la battaglia, la già citata assessora Funari che ha dovuto superare grandi ostacoli di tipo amministrativo per arrivare "a dama". Alla fine ce l'abbiamo fatta a realizzare un servizio di grande qualità in sintonia totale con gli operatori de La Nuova Arca che si sono confermati, ancora una volta, capaci di gettare con noi "il cuore oltre l'ostacolo". Grazie a tutti.*

**Luisa Laurelli**, Assessora alle Politiche Sociali e della Salute, Terzo Settore e Democrazia Legalitaria del IX Municipio.

*Nel mio ufficio da diversi mesi ormai sono presenti dei nuovi cartelloni, sono i disegni che i bambini e le bambine hanno realizzato immaginando il mondo del futuro e recitano: obiettivo 11, città sostenibili - obiettivo 4, istruzione di qualità.*

*A dire il vero – e ai bambini non si può che dire il vero – ho scelto da sola quali cartelloni appendere tra i vari. Sono tornata bambina con loro ma, al contempo, ho tentato di tenere insieme quei due titoli che, appunto uniti, permettono di acquisire una visione complessa e ludica della realtà. Nel farlo, sono arrivata alla convinzione che il modo migliore di restituire ai più piccoli, alle famiglie, agli operatori un'immagine di città partecipata sia prevedere la presenza costante di educatori negli ambienti vissuti dalla cittadinanza.*

*Da luglio a settembre, insomma, nel nostro municipio tante famiglie hanno partecipato a un percorso creativo, costruito prima di tutto grazie a chi, con perseveranza, ha permesso venisse realizzato. Ed è stato creato perché il filo che guida e lega la nostra azione è far vivere il territorio, renderlo vivo già a partire dai cittadini e dalle cittadine più piccole, rimuovendo sempre ogni ostacolo. È creare una comunità educante anche fuori dagli edifici scolastici e dal tempo della scuola.*

*E, insieme al costante lavoro delle assistenti sociali e degli uffici municipali, l'impegno de La Nuova Arca ha permesso che tutto questo avvenisse. Ha creduto nell'intelligenza dei più piccoli e ha costruito una lunga estate in cui le fragilità e le differenze sono diventate forza comune. E i ragazzi e le ragazze che hanno*

<sup>32</sup> La pubblicazione di fine progetto è consultabile a questo link: [https://www.lanuovaarca.org/wp-content/uploads/2024/06/Pubblicazione\\_Centro-Estivo-al-9\\_2023\\_def.pdf](https://www.lanuovaarca.org/wp-content/uploads/2024/06/Pubblicazione_Centro-Estivo-al-9_2023_def.pdf).



*lavorato nei mesi, hanno costruito per un altro anno un pezzetto di mondo fatto di gioia, di rispetto e di socialità. Grazie a tutti e tutte voi.*

**Ludovica Tranquilli**, Assessora ai Beni Comuni, Partecipazione, Politiche Giovanili, Innovazione e Periferie del IX Municipio

*Non ho potuto fare a meno anche quest'anno di andare al "Centro estivo 9" un paio di volte. Perché? Perché è unico in tutta la città per la filosofia che lo anima, che lo rende un cantiere di inclusione ed un angolo di accoglienza e di serenità.*

*Ben più che un Centro Estivo dove intrattenere i bambini, è un luogo pensato per costruire relazioni, giocare, creare scenografie, fare conoscenze tecniche nei laboratori, per di più in un luogo immerso nella natura.*

*Quest'anno i bambini hanno progettato una città immaginaria dove tutti, anche i gatti, avevano diritto ad un luogo dove stare, con la scuola al centro di una piazza colorata e piena di alberi. Ci hanno raccontato in tanti modi la loro versione dell'Agenda 2030 partendo dal dirci cosa è il rispetto dell'ambiente, cosa è il diritto al cibo e come deve essere imprescindibile il valore dell'uguaglianza.*

*2030: un nuovo mondo dove la violenza non ha più cittadinanza, le urla non sono tollerate e dove vige la consapevolezza che tutti possiamo e dobbiamo migliorare il mondo.*

*Bello è stato vedere anche la presenza dei ragazzi adolescenti, frequentatori del centro negli anni passati, che hanno dato una mano come volontari, a testimonianza del segno che lascia quel luogo.*

*Infine, gli occhi lucidi e gli abbracci dell'ultimo giorno hanno testimoniato quanto è stato costruito in quelle sei settimane non solo per i bambini ma anche per le famiglie e per noi adulti tutti.*

*Un grande "grazie" alle instancabili assistenti sociali del Municipio IX ed al lavoro di una equipe di psicologi e operatori della cooperativa La Nuova Arca che hanno dato vita a tutto questo e grazie ai bambini ed ai tanti genitori che hanno partecipato.*

**Patrizia De Vivo**, Presidente Commissione politiche sociali, politiche giovanili e legalità Municipio IX

*Quest'anno al Centro Estivo al 9 abbiamo riflettuto sull'Agenda 2030. Ogni settimana abbiamo affrontato un argomento differente. Ho capito che è come una grande lista di cose importanti da fare per rendere il mondo un posto migliore. È importante perché ci aiuta a capire che possiamo fare piccole cose per aiutare a vivere in un mondo migliore. È bello sapere che anche le cose che facciamo ogni giorno, anche le più piccole, contano. Ridurre gli sprechi, usare meno plastica e aiutare gli altri sono modi per fare la differenza. Penso che sia bello che l'Agenda 2030 parli anche di cose come aiutare tutti a imparare, far sì che le ragazze e i ragazzi siano trattati allo stesso modo e combattere i cambiamenti climatici. È come se ci facesse capire che anche le piccole azioni possono migliorare il mondo!*

**Arianna**, 12 anni

*Quando ci hanno parlato dell'Agenda 2030, all'inizio sembrava qualcosa di complicato, ma poi ho capito che era come un viaggio per rendere il mondo un posto migliore per tutti e che io potevo fare qualcosa. La cosa più bella è stata quando abbiamo fatto delle attività insieme per aiutare l'ambiente. Abbiamo piantato alberi, pulito il prato e imparato a riciclare meglio. Mi è piaciuto perché gli adulti ci hanno detto che ognuno di noi, con le nostre piccole azioni, può contribuire a cambiare le cose.*

**Alexandra**, 8 anni

*Mi è piaciuto tanto giocare e imparare cose nuove. Abbiamo parlato di come possiamo aiutare il mondo a diventare un posto migliore. Mi è piaciuto sapere che posso fare la mia parte, anche se sono piccolo. Anche aiutare gli amici è importante! Abbiamo imparato che tutti dovrebbero essere trattati bene, come quando giochiamo insieme senza litigare. È come formare una grande squadra per fare cose buone.*

**Luca**, 7 anni

*Quest'estate ho imparato un sacco di cose interessanti al centro estivo sull'Agenda 2030, soprattutto riguardo alle città in cui viviamo. Abbiamo parlato di come le città possono diventare più verdi e accoglienti e che gli alberi possono aiutare a rendere l'aria più pulita. Ci hanno chiesto di creare un plastico con la città ideale. Ci piacerebbe avere degli spazi verdi per giocare, ci piacerebbe che i mezzi pubblici arrivassero sempre in orario e ci portassero ovunque, ci piacerebbe avere spazi anche per gli animali, ci piacerebbe essere ascoltati. Mi ha colpito quando abbiamo imparato che le città dovrebbero essere sicure per tutti. Tutti dovrebbero poter giocare e camminare senza preoccuparsi. Spero che tutti possiamo avere città fantastiche in cui vivere!*

**Salheim, 12 anni**

*Quest'estate ho imparato tante cose nuove su come le emozioni sono importanti e come possono aiutare il mondo a diventare un posto migliore! Abbiamo parlato delle emozioni e di come ci fanno sentire. Mi è piaciuto molto quando abbiamo giocato a riconoscere le emozioni negli altri, come quando qualcuno è felice o triste. Ho capito che parlare delle emozioni può aiutare a sentirsi meglio! Abbiamo fatto tanti laboratori o giochi di gruppo su questo tema. Se siamo gentili e cerchiamo di capire come si sentono gli altri, possiamo fare la differenza!*

**Isabella, 10 anni**

*... Colpisce che, per un singolare ricorso storico, oggi l'agricoltura "sociale" possa tornare a esercitare le sue antiche funzioni in un contesto metropolitano come Roma. Noi al Casale Il Cammino di Castel di Leva lo sperimentiamo tutti i giorni, e lo avvertiamo in modo ancora più vivo durante il Centro Estivo dove quegli stessi input pregiati sono messi al servizio dei bambini e degli adolescenti: l'anonimizzazione dei rapporti, la cultura dello "scarto", materiale e sociale, l'individualizzazione del legame sociale hanno in quel che facciamo un preciso antidoto e un'inversione di tendenza. Il Centro Estivo del Municipio IX – che non è il Centro Estivo de La Nuova Arca, no, è proprio il Centro Estivo voluto e promosso da un'istituzione democratica al servizio della comunità civile, e quindi è "di tutti", e a noi piace e inorgoglisce servire questo servizio collettivo – ha, crediamo, una riserva di valore nello svolgersi in un contesto di agricoltura sociale, che lo aiuta a essere ogni giorno inclusivo, per tutti e con tutti, senza badare al passo lento o spedito di chi lo frequenta, alla lingua, all'accento o al colore della pelle, all'abilità o alla disabilità, così come è stato pensato e desiderato ormai da qualche anno. Come è vocazione del villaggio, come è vocazione della città, come è vocazione della civiltà autenticamente umana.*

**Antonio Finazzi Agrò, Presidente de La Nuova Arca**

Di seguito gli indicatori specifici di performance del servizio.

#### **Box 5: Dominio di valutazione: Centri estivi**

##### **Dimensione di valutazione: Output**

*KPI (Key Performance Indicators):*

- Numero totale dei bambini e adolescenti frequentanti il Centro estivo: **220**
  - o Di cui italiani: **178**
  - o Di cui stranieri: **42**
  - o Di cui con disabilità lieve: **40**
  - o Di cui con disabilità grave: **40**
  - o Di cui in condizione di povertà relativa e assoluta: **9**
- Settimane medie di accesso per famiglia: **3**
- Numero di bambini e famiglie che hanno fruito del servizio di trasporto: **5**
- Ore di gioco libero nella settimana: **15**
- Ore di laboratori ludici e motori nella settimana: **15**
- Ore di laboratori educativi nella settimana: **15**

- Numero attività con partecipazioni di esterni (artisti, musicisti, attori, artisti di strada ecc.): **10 eventi** (1 evento a settimana da giugno a settembre)

#### **Dimensione di valutazione: Outcome**

##### *KPI (Key Performance Indicators):*

- Percentuale di famiglie che hanno rinnovato l'iscrizione alla seconda settimana dopo la prima: **tutte le famiglie aventi diritto**
- Tasso medio di assenza (stima): **4%**
- Numero di famiglie e minorenni che hanno continuato a frequentare iniziative ed eventi di aggregazione e partecipazione sociale: **10**
- Numero di famiglie che hanno avviato esperienze di volontariato e mutualità comunitaria: **2**

#### **b) Progetto MamHabitat**

Approvato e finanziato da Impresa Sociale Con i Bambini sul Fondo Nazionale di Contrasto della Povertà Educativa dei Minorenni, il progetto dispone di un contributo pluriennale (periodo 2020 – 2023) di € 718.700 a copertura del 90% dei costi, pari a € 798.549,96. La quota di cofinanziamento concessa a La Nuova Arca è pari a **€ 255.214,19**, a fronte di costi previsti per **€ 265.520,78**.

MamHabitat è stato un progetto pluriennale complesso, conclusosi a maggio 2023 e realizzato in partenariato da otto organizzazioni<sup>33</sup>, tra cui la Nuova Arca come Capofila e soggetto responsabile, la cui prima pianificazione risale addirittura al 2017 come esito del lavoro di scambio e co-progettazione all'interno della Rete Mam&Co. Il progetto ha inteso affrontare complessivamente il tema del progressivo svincolo dei nuclei monogenitoriali mamma-bambino dai sistemi tutelari socio assistenziali residenziali, in un quadro di perduranti bisogni relazionali e di legame sociale. MamHabitat ha affiancato questi nuclei nelle sfide e nelle incognite legate a beni primari come il lavoro, la casa, l'inserimento scolastico, l'educazione e la cura dei bambini, le relazioni sociali e i legami spesso da ricostruire o da iniziare da zero. Attraverso il progetto è stato sperimentato un primo modello di "abitare assistito" – alternativo e complementare all'accoglienza in casa-famiglia – che favorisca l'autonomia delle madri, rafforzi le loro competenze genitoriali e le accompagni verso un graduale reinserimento sociale ed economico. Fondamentale il ruolo della comunità, che ha il compito insostituibile di accogliere e sostenere i nuclei mamma-bambino con servizi e presidi di aiuto, nei loro quartieri di residenza. Per accompagnare verso la piena autonomia i nuclei mamma-bambino, il progetto ha agito su più leve:

- Housing, per offrire accoglienza gratuita in appartamento condiviso per un periodo massimo di 12 mesi, tempo nel quale si lavora insieme alla madre per individuare una soluzione abitativa più stabile e autonoma;
- Abitare assistito, per garantire la presenza costante presso l'abitazione, di educatrici professionali che aiutino la madre a maturare gradualmente le proprie capacità di genitore e offrano ai bambini cure e sostegno educativo, in un momento nel quale l'attenzione del genitore si rivolge all'esterno verso la ricerca del lavoro;
- Facilitazione comunitaria, con facilitatrici esperte, impegnate ad ampliare la rete di relazioni del nucleo mamma-bambino, nell'ambito della scuola, delle parrocchie e delle agenzie educative per sostenere la costruzione di legami stabili e individuare famiglie che vogliano aprirsi all'affidamento familiare;

<sup>33</sup> Il progetto è promosso e realizzato da un partenariato attuatore così composto: La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale (Capofila), L'Accoglienza Onlus Società Cooperativa Sociale, Associazione Casa della Mamma Onlus, CRS Cooperativa Roma Solidarietà Società Cooperativa Sociale (Caritas Diocesana di Roma), Associazione Romana Pro Juventute Tetto Onlus (ARPJ Tetto Onlus), Istituto Ricerca Sociale Soc. Coop., Hendo S.r.l.s. e Sulleali Comunicazione Responsabile Soc. Coop.

- Microcredito, con l’attivazione del primo Fondo di Garanzia per donne con figli minori in condizione di svantaggio - istituito in partenariato con Ente Nazionale per il Microcredito e BCC Roma - creato per offrire alle madri prestiti agevolati che consentano loro di investire su beni durevoli come la formazione e i mezzi necessari allo svolgimento del proprio lavoro;
- Raccordo e coordinamento cittadino dei servizi di accoglienza e housing sociali, con lo sviluppo di una soluzione IT a disposizione degli operatori del settore;
- Advocacy presso le Istituzioni, con la costruzione di un sistema da prendere a modello per lo sviluppo di politiche sociali orientate al sostegno dell’autonomia e della semi-autonomia dei nuclei mamma-bambino.

MamHabitat è stato avviato a novembre 2020, in piena fase pandemica, e si è concluso il 13 maggio 2023.

Il progetto, la cui valutazione di impatto è stata affidata a IRS Istituto per la Ricerca Sociale<sup>34</sup> ha raggiunto, e in più casi superato, tutti gli indicatori di risultato attesi, con buone prospettive di riuscita su alcuni specifici outcome di vitale interesse per le beneficiarie, tra cui in particolare l’adozione da parte di Roma Capitale di un dispositivo di istituzione e regolamentazione della semiautonomia, poi regolarmente acquisito con la già citata Deliberazione di Giunta Capitolina n. 124 del 14 aprile 2023.

Particolarmente rimarchevoli, anche per il loro specifico profilo di innovazione sociale, i risultati maturati in ambito di Microcredito, regolato ed erogato mediante il network attuatore del Fondo di Microcredito MamHabitat istituito nell’ambito del progetto, che ha come titolare l’Ente Nazionale per il Microcredito e come soggetto erogatore Banca di Credito Cooperativo di Roma<sup>35</sup>. Alla conclusione dell’iniziativa i microcrediti erogati risultavano essere 13, assegnati a persone tipicamente “non bancabili”. Il piano di ammortamento, di lungo periodo per venire incontro alle esigenze delle madri, è ancora in corso, ma i risultati sono incoraggianti: si registra soltanto un caso di sofferenza bancaria, grazie alla costruzione congiunta del business plan e ad un tutoraggio costante per sostenere le madri nella buona riuscita del loro progetto, anche in termini di rispetto del piano di restituzione del credito. Il tasso di sofferenza sul credito è nettamente inferiore alla media nazionale: un dato che dà certamente da riflettere.

Di seguito i principali indicatori di output e outcome del progetto.

<sup>34</sup> La valutazione di impatto è ancora in corso, e si concluderà a due anni dalla conclusione dell’intervento, nel 2025.

<sup>35</sup> Il Fondo di Microcredito MamHabitat è tecnicamente un Fondo per la gestione dei finanziamenti di microcredito sociale ex art. 111, comma 3 d.lgs. n. 385/93 e s.m.i, del valore di € 65.000,00 a garanzia dei crediti corrisposti ai beneficiari, derivanti per 40.000 euro dal budget del progetto MamHabitat e per 25.000 euro da una destinazione volontaria de L’Accoglienza Onlus soc. coop. soc., a sua volta derivante da una raccolta fondi straordinaria promossa in occasione della scomparsa del proprio fondatore Giuseppe Dolfini. Il Fondo di Microcredito MamHabitat è istituito sulla base di una specifica convenzione tra Ente Nazionale per il Microcredito come Ente regolatore, La Nuova Arca (in rappresentanza del partenariato MamHabitat) come Ente finanziatore e Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa come Ente erogatore dei microcrediti sociali. Il fondo ha lo scopo di erogare a persone in situazione di svantaggio, e in particolare a donne in situazione di vulnerabilità con figli minorenni a carico, microcrediti sociali per un valore fino a € 5.000 euro senza alcuna garanzia accessoria, al tasso di interesse (TAN) pari all’1,5% annuo senza applicazione di alcuna spesa aggiuntiva e nessun interesse di mora, ammortabili in rate mensili posticipate, comprensive di capitale e interessi, sino ad un massimo di 60 rate, incluso un eventuale periodo di preammortamento per un massimo di 6 mesi. Il Fondo di Microcredito MamHabitat è la prima e a quanto ci risulta unica esperienza in Italia di microcredito specializzato per donne in nuclei monoparentali. Il plafond annuo del fondo è pari a 1:1 la garanzia versata di € 65.000 per il primo anno, e 1:2 negli anni successivi in base a specifici parametri di contenimento dell’esposizione debitoria dei contraenti. Tali parametri sono stati abbondantemente raggiunti, per cui ad oggi il plafond erogativo è pari a € 130.000 nell’anno (capienza di almeno 26 affidamenti di € 5.000). L’iter di istruttoria e autorizzazione all’erogazione del microcredito è esercitato per titolarità da Ente Nazionale per il Microcredito, mediante un proprio operatore dei servizi ausiliari del microcredito accreditato ai sensi dell’Art. 3, Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2014 n. 176, identificato ne La Nuova Arca, all’uopo iscritta all’apposito albo mediante propria risorsa interna qualificata.

Dimensioni - Indicatori di output	Valore complessivo di progetto	Valore de La Nuova Arca
N. destinatari coinvolti nelle attività collegate (bambini in nuclei monogenitoriali)	149	<b>43</b>
N. nuove reti, anche informali, attivate da e tra genitori (microreti di solidarietà)	48	<b>12</b>
N. madri in nuclei monogenitoriali coinvolti nelle attività	100	<b>23</b>
N. complessivo di insegnanti e educatori coinvolti	68	<b>13</b>
N. complessivo di minori appartenenti a famiglie con ISEE inferiore a € 12.000	149	<b>43</b>
N. complessivo di minori di paesi terzi	145	<b>30</b>
N. tavoli di programmazione territoriale realizzati con altri enti pubblici e di Terzo Settore	1	<b>1</b>
N. complessivo di minori BES, DSA coinvolti nelle attività	21	<b>3</b>
Tutti i nuclei monogenitoriali valutati per la partecipazione al progetto	177	<b>27</b>
N. nuclei monogenitoriali effettivamente presi in carico	106	<b>23</b>
N. Atti di Giunta/Delibere/Atti di recepimento	2	<b>2</b>

Dimensioni - Indicatori di outcome	Valore complessivo di progetto	Valore de La Nuova Arca
Minori che hanno migliorato specifiche life skills	81	<b>23</b>
Madri in nuclei monogenitoriali che hanno migliorato specifiche competenze genitoriali	48	<b>12</b>
Nuclei monogenitoriali con soluzione abitativa stabile a fine progetto	100	<b>23</b>
Nuclei in cohousing e altre forme di mutuo sostegno tra le madri in nuclei monogenitoriali	73	<b>15</b>

### c) **Progetto Mete di Inclusione Urbana**

*Mete di Inclusione Urbana*<sup>36</sup> (in acronimo MIU, CUP J89H20000530001, CIG ZD63A03C33) è un progetto di cui è titolare il Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale, su base di convenzione col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed è cogestito secondo l'istituto della co-progettazione di cui all'art. 55 del CTS da una Associazione Temporanea di Scopo costituita, oltre che da La Nuova Arca in qualità di Mandataria (Capofila), dai partner da L'Accoglienza Soc. Coop. Soc. Onlus, da Fondazione Arché Onlus, da Kairos Soc. Coop. Soc. e da PeopleTakeCare APS. Tutte le organizzazioni sono espressione della Rete Mam&Co ETS e attori della sua strategia di progettazione integrata per l'inclusione dei nuclei monoparentali madre-bambino.

Il gruppo è stato individuato tramite un procedimento di selezione tra diverse proposte, che Roma Capitale ha adottato con un Avviso per l'individuazione di Enti del Terzo settore per la co-progettazione. La nostra proposta è stata presentata a marzo 2023. A giugno 2023 Roma Capitale ha comunicato l'avvenuta individuazione della nostra proposta, e a luglio si è svolta la co-progettazione. Alla sua conclusione il nostro gruppo si è formalmente costituito in A.T.S., per la gestione del progetto. Ad agosto 2023 è stata adottata la Convenzione tra l'ATS rappresentata da La Nuova Arca e il Dipartimento Politiche Sociali e Salute di Roma Capitale. Le risorse complessivamente affidate per la realizzazione dell'intero intervento sono pari a € 2.325.000,00, cui si aggiungono € 124.777,43 conferite dall'ATS in risorse strumentali (attrezzature e mezzi), umane (personale dipendente e/o prestatori d'opera intellettuale e/o di servizio, etc., operanti a qualunque titolo) e finanziarie. La quota finanziaria affidata alla sola La Nuova Arca, salvo ulteriori rimodulazioni, è pari a € 1.135.786,76 (48,85% del budget), e le risorse aggiuntive da

<sup>36</sup> Si rinvia per una descrizione dettagliata dell'iniziativa progettuale al sito web dedicato <https://meteinclusioneurbana.it/>.

questa stanziata sono pari a € 60.953,78. Il progetto ha durata pari a 16 mesi, con termine a novembre 2024 salvo ulteriori rimodulazioni.

**Obiettivo del progetto** è favorire l'**inclusione socio-lavorativa e l'accesso alla casa per persone migranti provenienti da Paesi terzi, con regolare permesso di soggiorno, che vivono nelle aree urbane più disagiate della Capitale**. Per fare questo, verranno potenziati i servizi informativi e attivati percorsi formativi e di supporto personalizzato, alle quali le persone destinatarie del progetto possono accedere attraverso i punti informativi sul territorio di Roma Capitale (prevalentemente presso i PUA, Centri per le famiglie o segretariato sociale dei Municipi o presso altre sedi territoriali individuate).

In particolare, il progetto agisce su tre aree di intervento:

- La PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA di cittadini di paesi terzi con particolare attenzione alle donne, attraverso attività volte all'inserimento lavorativo, fra cui l'orientamento (ad almeno 150 persone); la formazione professionale qualificata e certificata in diversi settori, la formazione sulle competenze trasversali, la formazione aziendale on-demand (ad almeno 100 persone); la partecipazione a tirocini formativi e un supporto nella ricerca del lavoro (ad almeno 40 persone). Alcune di queste attività prevedono un'indennità di frequenza (es. il tirocinio e alcuni specifici pacchetti formativi) e, all'occorrenza, verranno svolte con il supporto di una mediazione culturale e linguistica.
- La PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ABITATIVA di nuclei familiari di cittadini di paesi terzi, con azioni volte a facilitare l'affitto di una casa. È stata attivata la "Agenzia Casa", un servizio territoriale per la ricerca di appartamenti, anche in coabitazione, che offre formazione e consulenza legale per la stipula del contratto di locazione (ad almeno 65 nuclei). Sono previsti contributi economici per l'affitto della casa (ad almeno 55 nuclei) e bonus arredi (ad almeno 55 nuclei). Nei casi in cui le richiedenti siano donne sole con figli minori, in condizioni di forte vulnerabilità sociale, potranno essere accolte in 5 appartamenti riservati all'"abitare assistito".
- Il POTENZIAMENTO DEI PUNTI DI ACCESSO INFORMATIVI per facilitare l'accesso ai servizi. Vengono potenziati 15 sportelli informativi presso i Municipi (Centri per la Famiglia, P.U.A. e Segretariati Sociali) e in altre sedi territoriali individuate. Si prevede anche la possibilità di accesso da remoto (online). Personale competente sarà a disposizione in orario concordato con i Municipi in cui verrà attivato lo sportello per fornire orientamento ai servizi territoriali, assistenza al disbrigo di pratiche e supporto documentale e informazioni relative ai servizi offerti dal progetto.

Di seguito i principali indicatori intermedi di output e outcome, sulla base del monitoraggio a febbraio 2024. I dati sono riportati in aggregato. Si rinvia al Bilancio sociale 2025 relativo all'anno 2024 per un'analisi dettagliata dei risultati e degli esiti progettuali.

Dimensioni - Indicatori generali di output	Valore atteso	Valore raggiunto	Di cui donne
Beneficiari presi in carico Linea 1 (servizi di formazione e accompagnamento al lavoro)	150	<b>263</b>	225
Beneficiari presi in carico Linea 2 (servizi di supporto all'accesso alla casa)	65	<b>178</b>	124
Beneficiari presi in carico Linea 3 (servizi di informazione e orientamento nei Municipi)	500	<b>679</b>	510

Dimensioni - Indicatori di outcome - Linea 1	Valore complessivo di progetto
Persone inserite in percorsi formativi	48
Beneficiari corso OSS (qualifica professionale)	20
Incentivi economici erogati	29
Persone inserite in tirocini formativi	23

Dimensioni - Indicatori di outcome - Linea 2	Valore complessivo di progetto
Beneficiari consulenza legale in tema di affitto	50
Contributi casa erogati	36
Bonus arredi erogati	6
Contratti di locazione attivati	13

Dimensioni - Indicatori di outcome - Linea 3	Valore complessivo di progetto
Punti informativi attivi presso i Municipi	15
Persone che hanno beneficiato di orientamento formativo	375
Persone che hanno beneficiato di supporto al rinnovo permesso di soggiorno	74
Persone che hanno beneficiato di supporto alla richiesta di invalidità civile	27

#### d) **Progetto Le Città Invisibili**

Approvato e finanziato da Regione Lazio, Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro a valere sull'Avviso "Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa della popolazione ucraina sul territorio della Regione Lazio" (FSE POR 2014-2020 - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà), il progetto si avvale di un contributo pubblico a copertura del 100% dei costi previsti pari a € 196.063,00, di cui una quota pari a 59.080,00 (30,1%) è a copertura dei costi gestionali de La Nuova Arca.

Il progetto, di cui La Nuova Arca è Capofila, è stato realizzato in partenariato (Associazione Temporanea di Scopo) con L'Accoglienza Onlus Soc. Coop. Soc., Associazione Religiosa S. Sofia per i Cattolici Ucraini e Azienda di Servizi alla persona disabile visiva S. Alessio Margherita di Savoia. È stato avviato ad agosto 2022, e si è concluso a dicembre 2023.

Le Città Invisibili è consistito in un intervento tipicamente emergenziale, a sostegno della popolazione profuga dall'Ucraina e accolta a Roma e nell'hinterland romano, a cui nel drammatico frangente legato all'esplosione del conflitto, alla fuga di nuclei familiari composti in prevalenza da donne coi propri figli mentre mariti e compagni restavano come combattenti nel paese di origine, si offrono servizi orientati all'inclusione sociale e lavorativa, alla formazione alla lingua italiana, all'orientamento lavorativo e abitativo. Le Città Invisibili ha costituito soprattutto un presidio di prossimità, per almeno 20 donne in condizione di pressoché totale disorientamento, cui ha offerto un costante supporto di formazione e orientamento in un percorso pieno di incognite, e connotato da totale precarietà di mezzi e prospettive.

## 7. Animare la comunità: attività di raccolta fondi, promozione del volontariato, comunicazione sociale

---

Sostenere processi di coesione sociale, e stimolare l'intera comunità a rendersi prossima e solidale agli altri e in particolare ai più vulnerabili, è una dimensione né accessoria né strumentale alle iniziative e ai servizi gestiti, ma prioritaria e centrale nella stessa programmazione delle attività. In questo paragrafo intendiamo sinteticamente esporre le attività e i risultati maturati su due ambiti, la promozione del volontariato e la raccolta fondi, che intendiamo come un dominio unitario di indagine.

### 7.1 Indicatori sulla comunicazione, la raccolta fondi da privati e da enti filantropici

Nel 2023 l'impegno costante di promozione e stimolo comunitario ad una vasta tipologia di "contribuzioni", dal volontariato alle donazioni monetarie, è proseguito e si intensificato, anche mediante iniziative specifiche, non esclusivamente orientate alla raccolta fondi.

Per la prima volta La Nuova Arca ha promosso e realizzato l'iniziativa "Festival della Sostenibilità Sociale e Ambientale *I Care*", articolata su due giorni, sabato 13 e domenica 14 maggio 2024, dedicati al tema delle interconnessioni, in ambito ambientale e sociale. *I Care* si è strutturato come un evento di aggregazione rivolto a tutti, gioioso, animato da musica, spettacolo, dibattiti e laboratori per tutte le età. Contro i tanti esasperati individualismi che attraversano il presente, *I Care* ha inteso riportare alla consapevolezza di non essere singoli separati dagli altri, ma soggetti legati al proprio ambiente e in costante relazione con l'umanità altrui. Divertendo e coinvolgendo, ha inteso scuotere dall'indifferenza, proponendo uno sguardo più approfondito sulle cose e diffondendo le tante buone pratiche che attraversano, spesso in silenzio, la nostra comunità. In un contesto in transizione dalla comunità urbano industriale alle tante comunità virtuali a cui siamo approdati, nelle quali le relazioni rischiano di polverizzarsi e dissolversi, *I Care* ha ricollocato la comunità e le relazioni al centro del nostro essere sociale e psicologico, per ricostituire il "Noi" di una casa comune, che sia ospitale e accogliente verso tutti. L'indirizzo assunto è di ripetere il Festival *I Care* di anno in anno.

Tra gli altri eventi ricorsivi va anche menzionata la tradizionale cena di raccolta fondi "Sotto le Stelle", svoltasi il 7 luglio 2023 e dedicata al tema della frammentazione sociale<sup>37</sup>.

In forte crescita per tutto il 2023 anche tanto l'impegno quanto i risultati maturati relativamente al coinvolgimento del volontariato aziendale, promosso nello spirito di quell'ostinata ricerca di partnership col mondo *profit* ispirate all'approccio delle iniziative a valore condiviso<sup>38</sup>. Sempre più come Cooperativa percepiamo che la sfida da affrontare e vincere è soprattutto l'aggregazione multilivello di tutti gli attori di una comunità, inclusi gli attori aziendali, in una logica a impatto collettivo che sola può misurarsi con le istanze enormi che gli attuali livelli di disuguaglianza ed esclusione pongono.

Infine il 2023 si è connotato per una costante crescita del volontariato, in particolare in costante connessione con l'Ass. di volontariato Meryem Anà. L'anno sociale si è caratterizzato in modo speciale per iniziative e investimenti

---

<sup>37</sup> Il titolo e il tema della serata è stato "Fuori dalla Bolla". L'iniziativa è stata così comunicata: "Fuori dalla Bolla. Guardandoci intorno ci sembra infatti che il presente di oggi ci stia portando sempre più a vivere fluttuanti in tante bolle: bolle tecnologiche che al contatto umano sostituiscono uno schermo, bolle sociali che ci fanno rimanere sempre nel nostro e con i nostri, bolle di comodità che ci ancorano alla sicura protezione della nostra casa, bolle di paura che ci spingono a respingere ciò che non conosciamo. La vita però, la vita bella, la vita vera segue una grammatica opposta, vive di ginocchia sbucciate, di sudore condiviso, di racconti attorno al fuoco, di mani che si stringono. La vita ci chiama a smarginare, eccedere, tracimare, effonderci e... mischiare insieme tutto e tutti, facendoci popolo meticcio".

<sup>38</sup> Sull'approccio dello *sharing value* in ambito aziendale si veda Porter, Michael E., e Mark R. Kramer, *Creating Shared Value. How to reinvent capitalism and unleash a wave of innovation and growth*, sta in: «Harvard Business Review», January-February 2011. L'approccio si pone come evoluzione del più tradizionale filone della *responsabilità sociale di impresa*, a carattere più filantropico e basato su un dualismo tra processi produttivi orientati alla creazione valore economico per gli shareholders e processi distributivi orientati alla condivisione di parte degli output economici e delle altre utilità con gli stakeholder. Lo *sharing value* presuppone invece una co-produzione di valore economico e sociale intrinseco alla stessa catena del valore aziendale, attraverso un pronunciato coinvolgimento degli stakeholder territoriali e delle comunità.



specifici orientati al sostegno delle connessioni comunitarie, la più qualificante di tutti è proprio con l'Ass. Meryem Anà. Oltre a un membro del Consiglio di Amministrazione referente per l'area del volontariato, operante nei direttivi delle due organizzazioni, nel 2023 è stata anche assunta una professionista incaricata per quota significativa del proprio tempo lavoro alla cura del volontariato e alla cura del coordinamento con l'Associazione, che con propri mezzi la Cooperativa è intenzionata a supportare. Di fatto La Nuova Arca Società Cooperativa Sociale, la controllata La Nuova Arca Società Agricola Impresa Sociale a r.l. (al cui bilancio sociale si rinvia per una più dettagliata analisi di obiettivi e attività 2023) e Meryem Anà ODV costituiscono un'unica rete di espressione del civismo solidale, in cui ciascuna con propri mezzi e metodologie caratteristiche, tipiche dell'impresa sociale e dell'associazionismo di volontariato persegue scopi comuni con attività mutuamente rinforzanti. Per sostenere al meglio tale dinamica, nel 2023 sono state adottate nuove forme di collegamento e governance, e tra queste il "Consiglio di Comunità", luogo di governance e programmazione strategica condivisa tra le tre realtà, che negli anni a seguire ritmerà e coordinerà l'impegno solidale dei tre soggetti.

Di seguito alcuni indicatori relativi all'area

#### **Box 6: Dominio di valutazione: volontariato, animazione e sviluppo della comunità, raccolta fondi**

##### **Dimensione di valutazione: Output**

*KPI (Key Performance Indicators):*

- Numero di eventi di volontariato aziendale realizzati nel 2023: 23
  - o N° di volontari aziendali coinvolti in attività presso LNA nel 2023: circa 290 persone
  - o Entrate da volontariato aziendale nel 2023: € 20.000 circa in donazioni e materiali
- Aziende in partnership in iniziative di volontariato aziendale nel 2023: 5
- Numero colloqui realizzati con aspiranti volontari: 45
- N° eventi di sensibilizzazione comunitaria e animazione culturale del territorio (inclusi convegni, feste, cena sotto le stelle ecc.):
  - o N° Eventi comunitari gratuiti: 7
  - o N° eventi promozionali aperti al pubblico (cene, mercatini, aperitivo &co): 16

##### **Dimensione di valutazione: Outcome**

*KPI (Key Performance Indicators):*

- Numero di famiglie e coppie solidali partecipanti a diverso titolo ad attività di solidarietà sociale de La Nuova Arca: 10
- Numero di volontari unici partecipanti a diverso titolo ad attività di solidarietà sociale de La Nuova Arca: 14
- Numero di nuovi volontari inseriti nelle attività nel 2023: 16
- Volontari inseriti in attività di turismo sociale nel 2023 (in partnership con ImpactTrip<sup>39</sup>): 32
- Numero di donatori nel 2023: 131
- Numero di donatori nuovi del 2023: 85 (prevalentemente da Lotteria e campagna donazioni per le vacanze di madri e bambini in Casa famiglia e semi autonomia)
- Entità della raccolta di donazioni da privati: € 51.237
  - o Di cui da Fondazione, enti filantropici e aziende: € 24.899, che include

<sup>39</sup> L'attività di accoglienza e supporto ai volontari internazionali è realizzata in partnership con ImpactTrip. ImpactTrip è un'impresa sociale certificata a livello internazionale, ovvero una B-Corp, che promuove esperienze di viaggio responsabile in Portogallo, Spagna, Croazia e Italia. L'azienda è stata fondata nel 2015, e ha sede a Lisbona. La missione organizzativa è affiancare i propri clienti turisti nell'associare alla propria esperienza di viaggio un impatto sociale e ambientale positivo, aiutandoli ad entrare in contatto con la gente del posto, a sperimentare la cultura e a contribuire in modo positivo alle comunità locali, facendo amicizia da tutto il mondo. Si veda <https://impacttrip.com/>.

- Donazione ALD per volontariato aziendale
  - Donazione PWC per volontariato aziendale
  - Donazione Sace per volontariato aziendale
  - Donazione Aditinet consulting per Lotteria
  - Donazione Progeo per Lotteria
  - Donazione ManagerItalia per Festival
  - Donazione motociclisti rotariani
  - Donazione RotarAct
  - Donazione UK online giving foundation
- Di cui da persone fisiche: € 26.338, inclusivo delle donazioni Rocco Toys
- Partecipazione media di visitatori unici agli eventi:
  - Eventi comunitari: 65 persone
  - eventi promozionali aperti al pubblico (cene, mercatini, aperitivo &co): 45 persone

## Box 7: Dominio di valutazione: comunicazione e sensibilizzazione comunitaria

### Dimensione di valutazione: Output

*KPI (Key Performance Indicators):*

- **Numero di post e articoli pubblicati:**
  - **Su siti web:** 23 articoli (somma degli articoli pubblicati sui 2 siti de La Nuova Arca)
  - **Su Facebook:**
    - **Post di Facebook:** 70 post
    - **Storie di Facebook:** 676 storie
  - **Su Instagram:**
    - **Post di Instagram:** 70 post
    - **Storie di Instagram:** 676 storie
  - **N° di newsletter inviate:**
    - **Ultime dall'orto:** 48 newsletter
    - **Altre (email inviate all'intero indirizzario LNA):** 8 newsletter

### Dimensione di valutazione: Outcome

*KPI (Key Performance Indicators):*

- **Indicatori totali di interazione nel periodo 01/01-31/12 2023:**
  - **Facebook**
    - Copertura: 67.281 (+ 26,2%)
    - Interazioni con i contenuti: 2.514 (-9,4%)
    - Click su link: 1.152 (-17,2%)
  - **Instagram**
    - Copertura: 28.594 (+117,4%)
    - Interazione con i contenuti: 188 (+100%)
    - Click su link: 82 (+100%)
  - **Definizioni**
    - Copertura: questa metrica conteggia la copertura della distribuzione organica o a pagamento dei tuoi contenuti su Facebook/Instagram, inclusi post, storie e inserzioni. Inoltre include la copertura da altre origini, come tag, registrazioni e visite alla Pagina o al profilo. Questo numero include anche la copertura dei post e delle storie messi in evidenza. La copertura viene conteggiata una sola volta se è generata

sia dalla distribuzione organica che da quella a pagamento. Questa metrica rappresenta una *stima*.

- Interazione con i contenuti: il numero di "Mi piace" o reazioni, salvataggi, commenti, condivisioni e risposte sui tuoi contenuti, incluse le inserzioni. I contenuti possono includere formati come post, storie, reel, video e altri.
- Click su link: il numero di clic, tocchi o scorrimenti sui link all'interno dei tuoi contenuti, incluse le inserzioni. I contenuti possono includere formati come post, storie, reel e video che hanno reindirizzato a destinazioni o esperienze, dentro o fuori Facebook/Instagram.

- **Follower:**

- **Facebook:** "mi piace" sulla pagina da 1.202 a 1.418, incremento del 18,07%
- **Instagram:** follower sul profilo da 120 a 225, incremento del 87,50% (l'account Instagram è stato aperto a Febbraio 2022)

- **Nuovi follower:**

- **Facebook:** 217 nuovi follower
- **Instagram:** 105 nuovi follower

## 8. Alcuni indicatori economici di sintesi: la ripartizione dei ricavi per fonti

Il 2023 ha proseguito il trend già avviato negli esercizi precedenti, di progressiva diversificazione dei ricavi per fonti, con una crescita progressiva dei ricavi da fonte privata costituiti da donazioni di persone fisiche e aziende, e da contributi di enti filantropici.

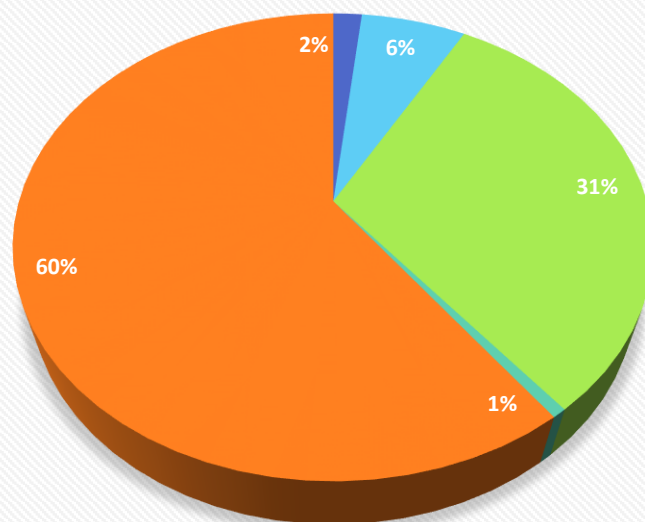
La struttura dei ricavi della Cooperativa è costituita nel 2023 per fonte principale da trasferimenti pubblici. **Il valore di questi trasferimenti è pari a € 676.006, pari al 91,3% del valore della produzione 2023.** In misura preponderante i ricavi sono determinati da servizi scambiati con gli enti locali<sup>40</sup>, coincidenti con l'accoglienza di nuclei monoparentali madre bambino presso la Casa famiglia La Tenda di Abramo o in progetti di semi autonomia (€ 444.868,61). Il valore tariffario di questi servizi, dopo lungo confronto col legislatore regionale, a fronte di valori precedenti del tutto inadeguati alla copertura degli oneri di gestione, è stato finalmente disciplinato con Delibera di Giunta Regionale n. 528 del 30 luglio 2021, sulla base di un'analisi dei costi reali come derivanti dal puntuale rispetto dei requisiti autorizzativi minimi delle strutture della tipologia di casa famiglia per madri con bambino. Ad oggi il parametro tariffario giornaliero è determinato in € 83,00 pro capite per ogni ospite della casa famiglia, sia esso madre o minorenne, con eventuale decurtazione del 50% della retta a carico del minorenne se inferiore ai tre anni e sovrannumerario al limite numerico degli otto posti letto autorizzati<sup>41</sup>.

<sup>40</sup> De iure i servizi di accoglienza in casa famiglia e semi autonomia potrebbero essere resi e ceduti anche a privati, ma de facto la committenza è esclusivamente costituita da enti locali. L'iter dei processi di invio da parte dei servizi sociali territoriali e accoglienza presso i nostri servizi dei nuclei monogenitoriali "mamma-bambino", tanto per la Cooperativa quanto per l'intero comparto dell'assistenza sociale residenziale in regime di accreditamento pubblico o di autorizzazione al funzionamento, non è disciplinato da procedure di gara – né potrebbe esserlo trattandosi di accoglienze in strutture private – ma da singoli provvedimenti di impegnativa di spesa a carattere annuali determinati dall'Ente titolare della presa in carico, rappresentato dal comune di residenza della beneficiaria interessata e dai suoi servizi sociali territoriali. Nel caso di Roma Capitale, la titolarità è del singolo municipio. Si è dunque in presenza senz'altro di trasferimenti pubblici, e tuttavia la natura di tali trasferimenti pubblici non è assimilabile né alla tipologia del "contributo" né tampoco a quello del corrispettivo a Gara d'appalto. Una fattispecie giuridico amministrativa più simile può essere ricavata accostando la nostra tipologia di attività alle prestazioni sanitarie rese in regime privato accreditato o in convenzione pubblica di cui alla L.R. n. 4/2003. Per regolamentare a titolo definitivo questo regime, superando la precedente condizione basata su affidamenti diretti, Roma Capitale ha finalmente istituito anche per le Case famiglia e le Comunità alloggio per donne in difficoltà con figli minori a carico un Registro Unico di Accreditamento, con Determinazione Dirigenziale n. QE/129/2023 del 14/01/ai sensi della D.G.R. n.124/2015 e ss.mm.ii ed in applicazione della Delibera di Giunta Capitolina n.412 del 15 dicembre 2022. All'atto di approvazione del bilancio sociale la Casa Famiglia La Tenda di Abramo risulta accreditata.

<sup>41</sup> L'evenienza del minorenne di età inferiore ai tre anni sovrannumerario rispetto alla capienza massima del servizio, fissata in 8 posti letto, può concretamente determinarsi in quanto per disciplina regionale (D.G.R. 1305/2004 e s.m.i.) i minori di tre anni non concorrono al calcolo dei posti letto occupati.

Una seconda voce di rilevante impatto nella formazione dei ricavi è derivante dalle donazioni da privati e dalla quota di riparto del 5x1000. Il valore di queste entrate nel 2023 è pari a € 60.137, con un incremento di, a riprova dell'intensa attività di sensibilizzazione comunitaria e comunicazione svolta nell'anno.

### Ripartizione dei ricavi per fonti - anno 2023



- 5x1000
- Donazioni da privati
- Altri contributi da fondi pubblici
- Altri ricavi e proventi
- Casa famiglia, semiautonomia e centro estivo



GRASA  
E  
SINA  
SINA  
DALLA  
GRASSA  
PAMLA

IBRAHIM  
LILY ARCA  
2021

MI  
I  
BAMBI...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...

...  
...  
...